



Bilancio d'esercizio al 31/12/2020

Sede legale VIA DIGIONE 13 BIS TORINO TO
Iscritta al Registro Imprese di CCIAA DI TORINO
C.F. e numero iscrizione 11101970017
Iscritta al R.E.A di CCIAA DI TORINO - Numero iscrizione 1188009
P. IVA n. 11101970017

UBROKER S.R.L.

Bilancio di esercizio al 31-12-2020

Dati anagrafici	
Sede in	VIA DIGIONE 13 BIS TORINO TO
Codice Fiscale	11101970017
Numero Rea	TO 1188009
P.I.	11101970017
Capitale Sociale Euro	500.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	351400
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	UBROKER S.R.L.
Paese della capogruppo	ITALIA

Stato patrimoniale

	31-12-2020	31-12-2019
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	910.675	103.876
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	8.412	20.820
6) immobilizzazioni in corso e acconti	469.974	1.233.200
7) altre	254.919	280.641
Totale immobilizzazioni immateriali	1.643.980	1.638.537
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	1.104.457	356.561
2) impianti e macchinario	5.678	9.860
4) altri beni	100.803	92.674
5) immobilizzazioni in corso e acconti	32.583	-
Totale immobilizzazioni materiali	1.243.521	459.095
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	100.000	37.347
d-bis) altre imprese	5.000	5.000
Totale partecipazioni	105.000	42.347
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	213.200
Totale crediti verso imprese controllate	-	213.200
Totale crediti	-	213.200
3) altri titoli	190.232	174.932
4) strumenti finanziari derivati attivi	72	421
Totale immobilizzazioni finanziarie	295.304	430.900
Totale immobilizzazioni (B)	3.182.805	2.528.532
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	17.694.259	10.878.211
Totale crediti verso clienti	17.694.259	10.878.211
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	16.483
Totale crediti verso imprese controllate	-	16.483
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.508.733	346.948
Totale crediti tributari	3.508.733	346.948
5-ter) imposte anticipate		
	223.523	150.417
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.547.961	730.403
esigibili oltre l'esercizio successivo	160.675	125.934
Totale crediti verso altri	2.708.636	856.337
Totale crediti	24.135.151	12.248.396
IV - Disponibilità liquide		

1) depositi bancari e postali	2.664.513	1.488.591
3) danaro e valori in cassa	349	839
Totale disponibilità liquide	2.664.862	1.489.430
Totale attivo circolante (C)	26.800.013	13.737.826
D) Ratei e risconti	266.705	280.658
Totale attivo	30.249.523	16.547.016
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	500.000	500.000
III - Riserve di rivalutazione	734.191	-
IV - Riserva legale	18.656	12.603
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	341.045	306.046
Versamenti in conto capitale	120.000	120.000
Varie altre riserve	(1)	2
Totale altre riserve	461.044	426.048
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(1.228)	(879)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	3.731.813	121.051
Totale patrimonio netto	5.444.476	1.058.823
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	207.000	138.000
Totale fondi per rischi ed oneri	207.000	138.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
215.677		159.436
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	400.000
Totale obbligazioni	-	400.000
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.497.498	3.137.373
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.917.992	1.514.427
Totale debiti verso banche	7.415.490	4.651.800
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.118.664	4.874.387
Totale debiti verso fornitori	8.118.664	4.874.387
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.692.258	3.648.017
esigibili oltre l'esercizio successivo	129.878	839.050
Totale debiti tributari	7.822.136	4.487.067
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	131.876	99.291
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	131.876	99.291
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	883.975	669.958
Totale altri debiti	883.975	669.958
Totale debiti	24.372.141	15.182.503
E) Ratei e risconti		
10.229		8.254
Totale passivo	30.249.523	16.547.016

Conto economico

	31-12-2020	31-12-2019
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	41.982.985	27.800.819
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	446.974	540.333
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	4.307	-
altri	535.238	58.687
Totale altri ricavi e proventi	539.545	58.687
Totale valore della produzione	42.969.504	28.399.839
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	24.906.879	18.119.349
7) per servizi	9.472.814	6.965.284
8) per godimento di beni di terzi	358.040	370.651
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.009.748	863.555
b) oneri sociali	292.547	243.494
c) trattamento di fine rapporto	66.054	56.104
e) altri costi	6.660	12.770
Totale costi per il personale	1.375.009	1.175.923
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	536.614	366.791
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	37.482	26.112
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	505.789	376.297
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.079.885	769.200
14) oneri diversi di gestione	185.529	326.304
Totale costi della produzione	37.378.156	27.726.711
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	5.591.348	673.128
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	40.542	31.286
Totale proventi diversi dai precedenti	40.542	31.286
Totale altri proventi finanziari	40.542	31.286
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	352.331	224.553
Totale interessi e altri oneri finanziari	352.331	224.553
17-bis) utili e perdite su cambi	(1.707)	(169)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(313.496)	(193.436)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	37.347	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	35.200	-
Totale svalutazioni	72.547	-
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(72.547)	-
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	5.205.305	479.692
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.569.454	392.371

imposte relative a esercizi precedenti	(22.856)	18.268
imposte differite e anticipate	(73.106)	(51.998)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.473.492	358.641
21) Utile (perdita) dell'esercizio	3.731.813	121.051

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2020	31-12-2019
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.731.813	121.051
Imposte sul reddito	1.473.492	358.641
Interessi passivi/(attivi)	311.789	193.267
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	5.517.094	672.959
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	69.000	69.000
Ammortamenti delle immobilizzazioni	574.096	392.903
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	72.547	-
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	63.389	109.661
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	779.032	571.564
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	6.296.126	1.244.523
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(6.816.048)	(6.177.444)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	3.244.277	2.176.078
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	13.953	36.119
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	1.975	2.547
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(2.888.824)	696.313
Totale variazioni del capitale circolante netto	(6.444.667)	(3.266.387)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(148.541)	(2.021.864)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(311.789)	(193.267)
(Imposte sul reddito pagate)	(96.413)	(358.641)
Altri incassi/(pagamenti)	(7.148)	(16.705)
Totale altre rettifiche	(415.350)	(568.613)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(563.891)	(2.590.477)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(65.009)	(470.161)
Disinvestimenti	-	64.239
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(542.058)	(623.504)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(115.300)	(270.600)
Disinvestimenti	178.000	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(544.367)	(1.300.026)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(6.453)	2.805.732
Accensione finanziamenti	2.905.000	1.850.000
(Rimborso finanziamenti)	(534.857)	(198.865)
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(80.000)	(80.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	2.283.690	4.376.867

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	1.175.432	486.364
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.488.591	1.002.617
Danaro e valori in cassa	839	445
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.489.430	1.003.062
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	2.664.513	1.488.591
Danaro e valori in cassa	349	839
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	2.664.862	1.489.430
Di cui non liberamente utilizzabili	2.000.427	478

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Secondo quanto riportato dal principio contabile OIC n.10, si attesta che l'importo di euro 2.000.000 sopra evidenziato si riferisce al saldo di un conto corrente bancario vincolato (Banco BPM SpA), relativo alla concessione di una garanzia fideiussoria rilasciata a favore di un proprio fornitore di materia prima. Per il dettaglio di tale garanzia si rimanda all'apposita sezione relativa agli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2020.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

La società UBROKER S.R.L. è esonerata dalla redazione del Bilancio Consolidato in quanto, unitamente alle società controllate, non ha superato per due anni consecutivi due dei tre limiti dimensionali previsti dall'art. 27 c. 1 del D.Lgs. 127/91.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro. Le differenze derivanti dall'arrotondamento dei valori espressi in unità di euro sono allocate nell'apposita riserva di patrimonio netto.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. In relazione proprio al principio della continuità aziendale, di assoluta attualità stante la situazione pandemica da Covid-19 ancora in atto, si attesta che la società nonostante la crisi mondiale in atto, adattando prontamente le proprie strategie organizzative e commerciali, non ha subito alcun contraccolpo, ma, anzi, è riuscita, come evidente dai risultati aziendali conseguiti, a proseguire il proprio progetto di sviluppo e di incremento dei fatturati. In relazione a tali aspetti si rinvia a quanto dettagliatamente illustrato nella Relazione sulla gestione.

Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis c.2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità; si darà evidenza in particolare di quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

A tal fine, si segnala fin d'ora che la Società ha aderito alla possibilità concessa dall'art. 110 del D.L. n. 104/20 (c.d. "Decreto Agosto"), rubricato "Rivalutazione generale dei beni d'impresa e delle partecipazioni 2020", procedendo a rivalutare l'asset aziendale costituito dall'immobile di proprietà; di tale fatto se ne darà conto più sotto nella sezione dedicata alla immobilizzazioni materiali.

In relazione ai suddetti criteri di valutazione, si attesta che gli stessi non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

I valori contabili espressi in valuta sono stati iscritti, previa conversione in euro secondo il tasso di cambio vigente al momento della loro rilevazione, ovvero al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio sociale secondo le indicazioni del principio contabile OIC 26.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Software capitalizzato di proprietà	3 anni in quote costanti
Concessioni, licenze e diritti simili	3 anni in quote costanti
Marchi	18 anni in quote costanti
Oneri pluriennali su beni di terzi	Secondo la durata vita utile residua

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Beni immateriali

I beni immateriali sono genericamente rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

I beni immateriali generati internamente sono rilevati al costo di produzione comprendente tutti i costi direttamente imputabili ai beni stessi.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni immateriali in corso di produzione, iscritte nella voce B.I.6, sono rilevate inizialmente alla data in cui sono stati sostenuti i primi costi per la realizzazione del bene immateriale e comprendono i costi interni ed eventualmente esterni sostenuti per la realizzazione dello stesso. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %
Fabbricati strumentali	3%
Impianti specifici	25%
Impianti generici	30%
Mobili e arredi	15%
Macchine d'ufficio elettroniche	20%
Telefonia	20%
Altri beni materiali	20%

Le eventuali dismissioni di cespiti avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è stata rilevata al conto economico.

Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state ridotte alla metà in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Nel successivo prospetto si precisa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 Marzo 1983, n. 72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, per quali beni materiali è stata eseguita una rivalutazione monetaria evidenziandone quindi il relativo ammontare.

Descrizione	Importo
terreni e fabbricati	
Fabbricato strumentale in Collegno, Piazza Maestri del Lavoro d'Italia n. 51:	-
Costo storico	300.062
Rivalutazione ex DL n.104/2020	756.898
Valore rivalutato	1.056.960

Come evidenziato dal Principio contabile OIC n. 16 la rivalutazione dei beni d'impresa costituisce deroga espressa ai criteri ordinari delle immobilizzazioni, consentendo l'iscrizione di valori superiori a quelli che risultano dall'applicazione delle regole contabili basate sui valori storici.

La società ha ritenuto utile rivalutare il bene immobile aziendale per fornire una migliore rappresentazione del valore reale di tale asset aziendale.

Al fine di rispettare i requisiti di validità, autenticità e verificabilità dei valori iscritti in bilancio, il valore del bene rivalutato rappresentato, come sopra indicato, dal fabbricato industriale, è stato determinato in base ad una perizia di stima redatta da perito indipendente, nella quale sono stati esplicitati i criteri adottati per la relativa determinazione.

Peraltro si può certamente affermare che il valore così attribuito in sede di rivalutazione non è superiore al valore realizzabile sul mercato o comunque al maggior valore che può essere fondatamente attribuito in base alla valutazione della possibilità di utilizzazione economica dell'impresa.

Per quanto concerne il criterio adottato per effettuare la rivalutazione espressamente consentita dal Decreto Legge n. 104 /2020, si specifica che la società ha adottato il criterio della rivalutazione del solo costo storico, ovvero il maggior valore è stato imputato ad incremento del costo storico del bene.

Come consentito dalla normativa richiamata la società ha peraltro scelto di dare valenza non solo civilistica, bensì anche fiscale alla rivalutazione operata. Il maggior valore attribuito al bene in sede di rivalutazione sarà quindi riconosciuto anche ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive a decorrere dall'esercizio successivo a quello con riferimento al quale la rivalutazione è stata eseguita (quindi dall'esercizio 2021), mediante il versamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP nella misura del 3 per cento.

Terreni e fabbricati

La società ha distintamente contabilizzato la parte di terreno sottostante ai fabbricati di proprietà e per la stessa non si è operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento della utilità futura.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, iscritte nella voce B.II.5, sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori.

La valutazione della eventuale perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno nell'economia della partecipante.

Crediti

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

In tal caso, l'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Altri titoli

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da altri titoli sono state rilevate in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 1 del codice civile.

Per i titoli di debito per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato è stata mantenuta l'iscrizione secondo il criterio del costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di premi o scarti di sottoscrizione o di negoziazione o di ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza che siano di scarso rilievo.

Per quanto riguarda la composizione della voce, i titoli immobilizzati sono costituiti da piani di accumulo o da piani di investimento di capitale.

Si evidenzia che sui titoli non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore.

Strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Gli strumenti finanziari derivati attivi si riferiscono a strumenti di copertura dei flussi finanziari. Gli stessi sono stati valutati al fair value ai sensi dell'art. 2426 c.1 n.11 bis c.c. La variazione negativa dei due derivati di copertura di flussi finanziari, già presenti nel precedente Bilancio, è stata contabilizzata nella voce di patrimonio netto "VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi". Per quanto riguarda la modalità di determinazione del fair value ed in considerazione della significatività in termini assoluti di tale dato, lo stesso è stato determinato, in aderenza al comportamento passato, secondo il valore di mercato di riferimento, a sua volta determinato secondo modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati.

Operazioni di locazione finanziaria

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono contabilmente rappresentati, come previsto dal Legislatore, secondo il metodo patrimoniale con la rilevazione dei canoni leasing tra i costi di esercizio.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti. Data la parcellizzazione dei crediti verso clienti, caratteristica insita nel settore di riferimento, la gestione dei crediti aziendali continua ad essere un'area di assoluto presidio e nel quale vengono investite numerose risorse aziendali.

Il frutto dell'attenta analisi del monte crediti, in uno con l'evidenza dei dati desumibili dalle analisi esperenziali, ha permesso la definizione di un fondo svalutazione da ritenersi assolutamente congruo e prudentiale.

L'attività di recupero dei crediti prosegue mediante apposite risorse sia interne che esterne; su quest'ultimo fronte viene coltivato il rapporto preferenziale con studi legali abituali, esperti delle tematiche di settore.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;
- depositi bancari e assegni in cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

Nell' iscrizione così come nel riesame di risconti attivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

Nell' iscrizione così come nel riesame di risconti attivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale

Altre informazioni

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 536.615, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 1.643.981.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	1.873	985.630	38.367	1.233.200	345.503	2.604.573
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.873	881.754	17.547	-	64.862	966.036
Valore di bilancio	-	103.876	20.820	1.233.200	280.641	1.638.537
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	1.305.125	160	469.974	-	1.775.259
Ammortamento dell'esercizio	-	498.325	12.568	-	25.722	536.615
Altre variazioni	-	-	-	(1.233.200)	-	(1.233.200)
Totale variazioni	-	806.800	(12.408)	(763.226)	(25.722)	5.444
Valore di fine esercizio						
Costo	1.873	2.290.755	38.527	469.974	345.503	3.146.632
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.873	1.380.079	30.115	-	90.584	1.502.651
Valore di bilancio	-	910.675	8.412	469.974	254.919	1.643.980

All'interno delle voci "Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" e delle "Immobilizzazioni immateriali in corso", permangono i costi delle attività di sviluppo interno della piattaforma aziendale, utilizzata nelle varie fasi produttive aziendali, in particolar modo nella gestione accentrata della rete commerciale.

Nello specifico l'incremento annuale della voce, relativa alla realizzazione finale del software di produzione interno (per euro 1.153.750) ed alla concessione di un software di terzi (per euro 151.375), per l'importo complessivo di euro 1.305.125, è da riferirsi, nel dettaglio, al corrispondente decremento della voce "Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti" pari ad euro 1.233.200 oltre all'incremento, per differenza, di ulteriori spese, di stessa natura, sostenute nell'anno.

Peraltro si segnala come la strategicità di tale area sia stata oggetto del "riconoscimento" esterno ottenuto dall'Agenzia delle Entrate, nel mese di Aprile 2021, a seguito della stipulazione dell'accordo di Patent box, volto alla "valorizzazione" del ramo figurativo formato dagli assets immateriali costituiti dal software prodotto internamente e dal know how aziendale a quest'ultimo complementare.

Di tale accordo se ne riferirà nella sezione dedicata alle imposte d'esercizio, essendo la stessa un'agevolazione di carattere fiscale.

La consistenza finale della voce "Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti" risulta essere composta dall'importo della capitalizzazione dei costi sostenuti internamente per lo sviluppo di ulteriori moduli software aziendali.

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 1.289.185; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 78.247.

Nella tabella che segue sono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	361.062	18.305	120.493	-	499.860
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.501	8.445	27.819	-	40.765
Valore di bilancio	356.561	9.860	92.674	-	459.095
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	450	31.976	32.583	65.009
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	756.898	-	-	-	756.898
Ammortamento dell'esercizio	9.002	4.632	23.847	-	37.481
Totale variazioni	747.896	(4.182)	8.129	32.583	784.426
Valore di fine esercizio					
Costo	361.062	18.755	152.469	32.583	564.869
Rivalutazioni	756.898	-	-	-	756.898
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	13.503	13.077	51.666	-	78.246
Valore di bilancio	1.104.457	5.678	100.803	32.583	1.243.521

Come già anticipato, la rivalutazione indicata nel suddetto prospetto si riferisce alla Rivalutazione civilistica e fiscale del valore al 31/12/2020 operata sull'immobile aziendale di Collegno, Piazza Maestri del Lavoro d'Italia n. 51. Avendo la stessa impatto sugli ammortamenti solo dall'esercizio 2021, la rivalutazione operata ha conseguente impatto sul presente esercizio unicamente nello Stato patrimoniale aziendale. Il maggior valore iscritto ha contropartita nella Riserva di rivalutazione rilevata all'interno del Patrimonio netto e nell'appostazione del debito per l'imposta sostitutiva del 3% dovuta per il riconoscimento fiscale del maggior valore rivalutato.

Operazioni di locazione finanziaria

Nel seguente prospetto vengono riportate le informazioni richieste dal Legislatore allo scopo di rappresentare, seppure in via extracontabile, le implicazioni derivanti dalla differenza di contabilizzazione rispetto al metodo finanziario, nel quale l'impresa utilizzatrice rilevarebbe il bene ricevuto in leasing tra le immobilizzazioni e calcolerebbe su tale bene le relative quote di ammortamento, mentre contestualmente rilevarebbe il debito per la quota capitale dei canoni da pagare. In questo caso, nel conto economico si rilevarebbero la quota interessi e la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	727.811
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	71.035
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	694.217
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	11.007

Permane la presenza del leasing immobiliare per l'immobile di Collegno, via Italia n. 61, nel quale viene svolta l'attività aziendale e, in via residuale, un leasing per un'autovettura aziendale.

Immobilizzazioni finanziarie

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli	Strumenti finanziari derivati attivi
Valore di inizio esercizio					
Costo	489.988	5.000	494.988	174.932	421
Svalutazioni	452.641	-	452.641	-	-
Valore di bilancio	37.347	5.000	42.347	174.932	421
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	100.000	-	100.000	15.300	-
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)	-	-	-	-	349
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	37.347	-	37.347	-	-
Totale variazioni	62.653	-	62.653	15.300	(349)
Valore di fine esercizio					
Costo	589.988	5.000	594.988	190.232	72
Svalutazioni	489.988	-	489.988	-	-
Valore di bilancio	100.000	5.000	105.000	190.232	72

La voce "Partecipazione in imprese controllate" ricomprende la partecipazione nella società "Visio Trade Srl in liquidazione", per la quale nel presente esercizio si è raggiunta l'integrale svalutazione, nonché l'avvenuta costituzione della società "Prime Power Srl", società interamente posseduta al 100% ed esercente attività strettamente complementare allo sviluppo del business aziendale.

Si segnala che nel corso dei primi mesi dell'anno 2021, si è proceduto alla cessione del 45% della partecipazione nella stessa società "Prime Power Srl", in quanto ritenuto strategico ai fini aziendali.

La variazione della voce "Strumenti finanziari attivi" è da riferirsi all'adeguamento al mark to market dei due prodotti di tipo "Cap", utili alla stabilizzazione dei flussi futuri di interessi relativi a due finanziamenti bancari in essere già nel precedente esercizio.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio
Crediti immobilizzati verso imprese controllate	213.200	(213.200)
Totale crediti immobilizzati	213.200	(213.200)

Nel presente esercizio, dato lo stato di liquidazione della società partecipata Visio Trade Srl in liquidazione si è ritenuto di effettuare anche la svalutazione del credito immobilizzato vantato nei confronti della stessa.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni relative ad imprese controllate nonché le ulteriori indicazioni richieste dall'art 2427 del codice civile.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
VISIO TRADE SRL IN LIQUIDAZIONE	TORINO (TO)	10134710010	10.000	(51.722)	(166.138)	9.474	94,74%	-
PRIME POWER SRL	TORINO (TO)	12346640019	100.000	-	100.000	100.000	100,00%	100.000
Totale								100.000

La società controllata "Visio Trade Srl in liquidazione", nel corso dell'esercizio precedente è stata posta in stato di liquidazione volontaria.

In relazione alla società partecipata "Prima Power Srl" si evidenzia che la stessa, alla data attuale, non ha ancora approvato il bilancio dell'anno 2020, costituente il primo esercizio sociale.

Come detto sopra, nei primi mesi dell'anno 2021, tale ultima partecipazione si è ridotta per raggiungere la percentuale del 55%.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio non sono state iscritte ad un valore superiore al loro "fair value".

Il valore delle Partecipazioni in altre imprese è costituito dall'acquisizione di quote nella cooperativa di garanzia "AscomFi di Nord Ovest - Torino.

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	10.878.211	6.816.048	17.694.259	17.694.259	-
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	16.483	(16.483)	-	-	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	346.948	3.161.785	3.508.733	3.508.733	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	150.417	73.106	223.523		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	856.337	1.852.299	2.708.636	2.547.961	160.675
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	12.248.396	11.886.755	24.135.151	23.750.953	160.675

In relazione alle voci sopra espone si segnala il fatto che la voce "crediti verso clienti" è stata opportunamente abbattuta dell'ammontare delle perdite su crediti, ammontanti per il corrente esercizio ad euro 107.585; in relazione alle stesse si è proceduto ad utilizzare il fondo svalutazione crediti preesistente.

Per quanto riguarda la voce "Crediti verso altri", all'interno della stessa, in quanto assolutamente rilevante per l'operatività aziendale, si pone l'attenzione sulla presenza dell'importo di euro 694.253 a titolo di acconto ai fornitori costituenti la rete commerciale.

Tali importi sono da riferirsi ad una mera anticipazione finanziaria correlata alla particolare modalità di erogazione degli anticipi provvigionali e dei premi provvigionali ed incentivi vari e del conseguente rispetto del principio di correlazione tra tali costi ed i ricavi futuri derivanti dall'effettiva erogazione dei servizi. Tali costi saranno conseguentemente rilasciati a conto economico in correlazione con il manifestarsi dei ricavi aziendali per i quali sono stati sostenuti gli stessi.

Si rileva inoltre la consistenza della voce "depositi cauzionali Axpo Italia Spa" per un importo pari ad Euro 1.500.000, tale voce è da riferirsi alla cauzione richiesta a garanzia delle forniture di materia prima.

Disponibilità liquide

Ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, numero 9, del codice civile si segnala la presenza di fondi liquidi vincolati.

Nello specifico è stato aperto un c/c vincolato presso il Banco BPM Spa il cui valore alla fine dell'esercizio ammonta a Euro 2.000.427.

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.488.591	1.175.922	2.664.513
Denaro e altri valori in cassa	839	(490)	349
Totale disponibilità liquide	1.489.430	1.175.432	2.664.862

Ratei e risconti attivi

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti attivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	280.658	(13.953)	266.705
Totale ratei e risconti attivi	280.658	(13.953)	266.705

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	<u>Risconti attivi:</u>	-
	- assicurazioni diverse	1.895
	- canoni servizi internet	12.496
	- commissioni garanzie prestate	25.840
	- commissioni bancarie	38
	- noleggi macchine ufficio	594
	- servizi ass.amministr.	1.514
	- servizi ass.software	860
	- servizi gest.software	33.017
	-sp.acc.noleggi auto	1.498
	- spese pubblicità	5.836
	<u>Risconti attivi pluriennali:</u>	-
	- su canoni leasing veicoli	20.803
	- su cessione contratto di leasing	161.647
	- su commissioni per garanzie prestate	667
	Totale	266.705

Si evidenzia che l'importo di euro 122.874, relativo ai risconti attivi pluriennali, riguarda la quota oltre l'esercizio successivo.

Si evidenzia che il risconto attivo pluriennale relativo alla cessione del contratto di leasing ha una durata superiore ai cinque anni.

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesati nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	500.000	-	-	-		500.000
Riserve di rivalutazione	-	-	734.191	-		734.191
Riserva legale	12.603	6.053	-	-		18.656
Altre riserve						
Riserva straordinaria	306.046	114.998	1	80.000		341.045
Versamenti in conto capitale	120.000	-	-	-		120.000
Varie altre riserve	2	-	-	3		(1)
Totale altre riserve	426.048	114.998	1	80.003		461.044
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(879)	-	-	349		(1.228)
Utile (perdita) dell'esercizio	121.051	(121.051)	-	-	3.731.813	3.731.813
Totale patrimonio netto	1.058.823	-	734.192	80.352	3.731.813	5.444.476

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	(1)
Totale	(1)

L'importo presente nella voce "Riserve di rivalutazione" si riferisce al saldo attivo di rivalutazione, relativo alla operata rivalutazione ex DL 104/2020, ossia alla differenza tra l'importo rivalutato del bene e l'imposta sostitutiva dovuta.

Si segnala che tale Riserva di utili, dal punto di vista del trattamento fiscale, costituisce una riserva in sospensione d'imposta, tassabile in caso di distribuzione ai soci. La società ha ritenuto di non affrancare la suddetta posta contabile mediante il possibile pagamento dell'imposta sostitutiva prevista nella misura del 10%.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
					per altre ragioni
Capitale	500.000	Capitale	B	500.000	-
Riserve di rivalutazione	734.191	Utili	A;B;C	734.191	-
Riserva legale	18.656	Utili	A;B	18.656	-

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per altre ragioni	
Altre riserve						
Riserva straordinaria	341.045	Utili	A;B;C	341.045		-
Versamenti in conto capitale	120.000	Capitale	A;B	120.000		240.000
Varie altre riserve	(1)			-		-
Totale altre riserve	461.044			461.044		-
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(1.228)			(1.228)		-
Totale	1.712.663			1.712.664		240.000
Quota non distribuibile				638.656		
Residua quota distribuibile				1.074.008		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine / natura
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	(1)	Capitale
Totale	(1)	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Nella precedente tabella vengono fornite per ciascuna voce le possibilità di utilizzazione come di seguito indicato:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci
- D: per altri vincoli statutari
- E: altro

Si specifica peraltro che non sussistono vincoli nello Statuto sociale ai suddetti utilizzi per le riserve presenti in bilancio.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1b-quater del c.c., nel seguente prospetto sono illustrati i movimenti delle riserve di fair value avvenuti nell'esercizio.

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	(879)
Variazioni nell'esercizio	
Decremento per variazione di fair value	349
Valore di fine esercizio	(1.228)

La Riserva sopra indicata incorpora la variazione negativa del fair value dei due derivati attivi di copertura delle variazioni tassi su finanziamenti (tipo "Cap").

Fondi per rischi e oneri

Tale voce è da riferirsi all'ammontare del Fondo trattamento di fine mandato deliberato a favore degli amministratori in carica; la stessa è quindi da considerarsi una forma di compenso differito a favore degli stessi.

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri.

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	138.000	138.000
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	69.000	69.000
Totale variazioni	69.000	69.000
Valore di fine esercizio	207.000	207.000

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	159.436
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	63.389
Utilizzo nell'esercizio	7.148
Totale variazioni	56.241
Valore di fine esercizio	215.677

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Obbligazioni	400.000	(400.000)	-	-	-
Debiti verso banche	4.651.800	2.763.690	7.415.490	3.497.498	3.917.992
Debiti verso fornitori	4.874.387	3.244.277	8.118.664	8.118.664	-
Debiti tributari	4.487.067	3.335.069	7.822.136	7.692.258	129.878
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	99.291	32.585	131.876	131.876	-
Altri debiti	669.958	214.017	883.975	883.975	-
Totale debiti	15.182.503	9.189.638	24.372.141	20.324.271	4.047.870

Prestiti obbligazionari

In relazione alla voce costituita dai prestiti obbligazionari si segnala l'avvenuto rimborso totale del Minibond Shor Term Ubroker Srl 2,8% - 18/04/2020 Callable - Secured 100%, emesso nel corso del precedente esercizio.

Come evidenziato nella Relazione sulla gestione al presente Bilancio, la società ha fatto ulteriore ricorso a tale forma di finanziamento, utile e strategica alla crescita dell'azienda, mediante un'ulteriore emissione, anche se di tipologia Medium Term, avvenuta nello scorso mese di febbraio 2021.

Debiti verso banche

La variazione significativa intervenuta nella voce "Debiti verso banche" è da riferirsi principalmente all'esigenza di assecondare i progetti di sviluppo aziendali derivanti dal continuo incremento del fatturato rispetto agli esercizi precedenti e del conseguente aumento dei crediti verso clientela.

Nel corso dell'esercizio si è quindi provveduto a richiedere l'erogazione di quattro nuovi finanziamenti bancari per l'importo totale di euro 2.905.000.

Si segnala che nel corso dell'esercizio la società ha aderito alla moratoria sui finanziamenti bancari, in applicazione delle disposizioni Covid-19, ottenendo la sospensione delle rate dei finanziamenti in essere.

La variazione totale è significativamente influenzata anche dal fatto che alla data del 31/12/2020 si rileva la presenza di debiti bancari, per circa 2.830.000, relativi ad affidamenti concessi sugli SDD al salvo buon fine, incassati nei giorni immediatamente successivi alla chiusura dell'esercizio.

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Voce	Debiti per conto corrente	Debiti per finanziamenti a medio termine	Totale
4) Debiti verso banche	2.871.229	4.544.261	7.415.490

Altri debiti

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Altri debiti".

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Altri debiti</i>		
	Fondo TFR pensione integrativa	837
	Debiti v/emittenti carte di credito	4.122
	Debiti diversi verso terzi	691.122
	Collaboratori c/arrotondamenti	3
	Personale c/retribuzioni	65.239
	Dipendenti C/ratei ferie	121.137
	Debiti vari v/dipendenti	1.515
	Totale	883.975

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti passivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	8.254	890	9.144
Risconti passivi	-	1.085	1.085

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale ratei e risconti passivi	8.254	1.975	10.229

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	<u>Ratei passivi:</u>	-
	- interessi passivi su finanziamenti	1.618
	- canoni leasing immobiliare	7.526
	<u>Risconti passivi pluriennali:</u>	-
	- contributi c/impianti non imponibili	1.085
	Totale	10.229

Il risconto passivo pluriennale di euro 1.085 è da riferirsi alla spalmatura per competenza del credito d'imposta sui beni strumentali ex L. 160/2019 (ex superammortamento).

Di tale risconto passivo l'importo di euro 581 è da riferirsi alla quota oltre l'esercizio successivo.

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua "costruzione" fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; con gli stessi criteri sono aggiunti gli eventuali oneri relativi al finanziamento della sua fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Ricavi per energia elettrica	28.837.583
Ricavi per gas naturale	13.145.402
Totale	41.982.985

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

	Interessi e altri oneri finanziari
Prestiti obbligazionari	3.796
Debiti verso banche	275.666
Altri	72.869
Totale	352.331

Utili/perdite su cambi

Si riportano di seguito le informazioni relative agli utili o perdite su cambi distinguendo la parte realizzata dalla parte derivante da valutazioni delle attività e passività in valuta iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio.

Descrizione	Importo in bilancio	Parte valutativa	Parte realizzata
<i>Utili e perdite su cambi</i>	<i>1.707-</i>		
Utile su cambi		-	13
Perdita su cambi		-	1.720
Totale voce		-	1.707-

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

In relazione al presente esercizio è d'uopo segnalare l'impatto sulla determinazione delle imposte, sia IRES che IRAP, a seguito dell'intervenuto accordo con l'Agenzia delle Entrate per l'accesso all'agevolazione c.d. "Patent Box" sull'utilizzo dei beni immateriali complementari costituiti dalla piattaforma software e dal know how aziendale.

A seguito di tale accordo è stata determinata la quota di reddito agevolato, in applicazione del regime ai sensi dell'art. 1, commi da 37 a 45, della L. 190/2014, per i periodi d'imposta 2017-2020, sulla base del metodo e criteri concordati con l'Agenzia delle Entrate.

Per quanto attiene alle modalità di fruizione del beneficio fiscale derivante dal regime Patent Box, in conformità all'approccio enunciato dall'Agenzia delle Entrate nella Circolare 11/E del 2016, la quota di reddito agevolabile relativa ai periodi di imposta compresi tra la data di presentazione dell'istanza di ruling (i.e. anno 2017) e la data di sottoscrizione dell'accordo (i.e. aprile 2021), può essere indicata nella prima dichiarazione dei redditi successiva all'accordo di ruling, nel nostro caso vale a dire nel periodo d'imposta 2020, oggetto del presente bilancio d'esercizio.

Il suddetto beneficio cumulato, in termini di variazioni in diminuzione ai fini IRES e IRAP, è stato pari complessivamente ad Euro 605.218, con un conseguente risparmio di imposte IRES ed IRAP determinato in complessivi Euro 168.856 circa.

Da segnalare come il risparmio netto in termini di imposte, considerando esclusivamente il solo periodo agevolato anno 2020, caratterizzato da un elevato indicatore EBITDA, sarebbe stato pari ad Euro 347.830.

In relazione alle evidenze reddituali emergenti dal piano industriale per gli anni futuri, la società auspica un maggior impatto sui conti aziendali derivante dall'applicazione di tale agevolazione.

Imposte relative ad esercizi precedenti

In tale posta contabile sono state rilevate le sopravvenienze attive determinate sulle imposte dirette relative all'esercizio precedente.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con esclusivo riferimento all'IRES, non essendovi variazioni temporanee IRAP.

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. 2021	Es. 2022	Es. 2023	Es. 2024	Oltre
IRES	24%	24%	24%	24%	24%

Di seguito si riportano, ove presenti, le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 14 del codice civile, ovvero:

- la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto;
- l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e le motivazioni dell'iscrizione.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES
A) Differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	931.348
Differenze temporanee nette	(931.348)
B) Effetti fiscali	
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(150.417)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(73.106)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(223.523)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Effetto fiscale IRES
Accantonamento rischi su crediti e svalutazioni dirette	626.740	304.608	931.348	223.523

Le imposte anticipate rispettivamente "stornate" ed "imputate" nel presente bilancio d'esercizio si riferiscono all'utilizzo del fondo svalutazione crediti verso clienti precedentemente non dedotto a copertura di perdite su crediti verso clienti e all'ulteriore adeguamento incrementativo dello stesso fondo svalutazione, anch'esso non dedotto se non parzialmente.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Numero medio
Impiegati	35
Totale Dipendenti	35

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono espone le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	1.449.000	18.691

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	16.000
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	1.300
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	17.300

Categorie di azioni emesse dalla società

Il presente paragrafo della nota integrativa non è pertinente in quanto il capitale sociale non è rappresentato da azioni.

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Nella seguente tabella si riportano le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del codice civile.

Garanzia	Importo:	Beneficiario	Fidejussore

Fidejussione con scadenza 03/07/2021	118.373	Ufficio delle Dogane di Torino	Coface Italia Srl
Fidejussione con scadenza 03/07/2021	71.741	Ufficio delle Dogane di Torino	Coface Italia Srl
Fidejussione con scadenza 31/07/2021	1.000.000	Axpo Italia Spa	Intesa SanPaolo Spa
Fidejussione con scadenza 31/12/2021	2.000.000	Axpo Italia Spa	Banco BPM Spa *
* Fidejussione interamente controgarantita da disponibilità liquide vincolate di pari importo.			

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate; si tratta di operazioni concluse a normali condizioni di mercato con le società "Prime Power Srl", "Zero Academy Ltd" e con la società stabilita in Italia "Zero Academy", da riferirsi a forniture di materia prima (per quanto riguarda Prime Power) o di ricezione di prestazioni di servizi.

Nella Relazione sulla gestione sono comunque fornite le informazioni di dettaglio per quanto riguarda invece gli specifici rapporti con le imprese controllate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, per quanto riguarda la segnalazione dei principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che hanno inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico, si ribadisce che nonostante il persistere della pandemia Covid-19 la società non ha subito alcun impatto negativo da tale fatto che possa impattare in maniera significativa. Ad eccezione di piccole premure organizzative dovute all'incremento del lavoro a distanza, tale fatto non ha determinato effetti rilevanti sui progetti di sviluppo aziendale.

Al fine di assecondare lo sviluppo commerciale aziendale la società nel corso nei primi mesi del 2021 ha provveduto all'emissione di un ulteriore titolo di debito ex art. 2483 del c.c. (c.d. Minibond) denominato "Minibond Medium Term 25.02.2024 - Ubroker S.r.l. - T.F. 4,1% A. - Secured 90% Garanzia Italia Amortizing - Callable", sottoscritto per l'importo di euro 1.700.000.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

In osservanza di quanto richiesto dall'art. 2427-bis del codice civile, nel rispetto del principio della rappresentazione veritiera e corretta degli impegni aziendali, si forniscono di seguito le opportune informazioni.

La Società, come già rappresentato, ha ancora attivi due prodotti derivati Otc, nello specifico due contratti di opzione su tassi di interesse, entrambi con tipo di opzione Cap.

Gli stessi, secondo le previsioni del paragrafo "Coperture di flussi finanziari" del Principio contabile OIC32 "Strumenti finanziari derivati", sono stati considerati strumenti di copertura del rischio di variazione del tasso di interesse dei finanziamenti sottoscritti con il medesimo istituto bancario.

N.contratto	Controparte	Tipo opzione	Nozionale di riferimento	Data iniziale	Data scadenza	Premio	Mark to market
1228935	Intesa SanPaolo	Cap	150.000	18/07/2019	30/09/2022	400	+6
1228993	Intesa SanPaolo	Cap	150.000	18/07/2019	30/09/2024	900	+66

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

euro 81.344 alla riserva legale;

euro 3.650.469 alla riserva straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2020 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

Torino li 21/04/2021

**Firmato in originale digitalmente da:
Per il Consiglio di Amministrazione**

Cristiano Bilucaglia, Presidente

UBROKER S.R.L.

Sede legale: VIA DIGIONE 13 BIS TORINO (TO)
Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI TORINO
C.F. e numero iscrizione: 11101970017
Iscritta al R.E.A. n. TO 1188009
Capitale Sociale sottoscritto €500.000,00 Interamente versato
Partita IVA: 11101970017

Relazione sulla gestione

Bilancio Ordinario al 31/12/2020

Signori Soci, nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31/12/2020; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti la situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

Informativa sulla società

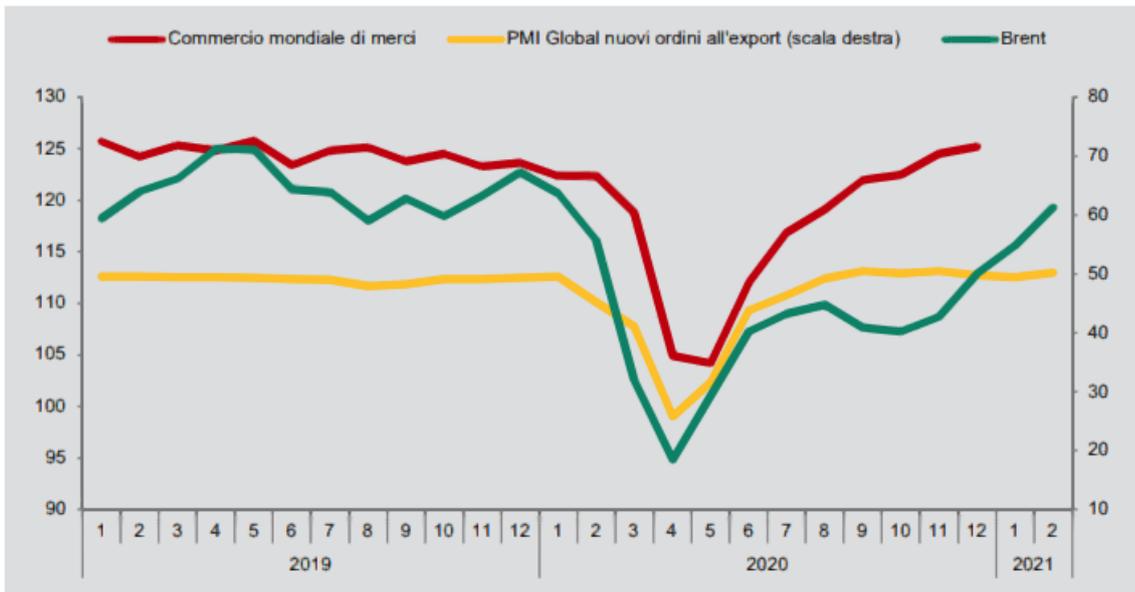
1- QUADRO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Nel 2020 lo scenario internazionale è stato dominato dalla crisi economica indotta dagli effetti della pandemia da COVID-19. Le necessarie misure per arginare la diffusione del virus, adottate a partire dallo scorso gennaio con tempistiche eterogenee tra Paesi, hanno inciso profondamente sul tessuto sociale ed economico, determinando uno shock di natura reale che ha investito contemporaneamente l'offerta (chiusura di attività e interruzione delle catene del valore) e la domanda (crollo dei consumi, aumento della disoccupazione, riduzione dei redditi).

Per contrastare gli effetti del lockdown sull'economia, tutte le principali banche centrali sono intervenute tempestivamente e ripetutamente con misure straordinarie a sostegno della domanda, immettendo liquidità nel sistema economico. Allo stesso tempo, molti Governi hanno introdotto provvedimenti fiscali espansivi mirati al supporto dei redditi dei cittadini e delle attività produttive colpite dai provvedimenti di fermo amministrativo. Nonostante ciò, lo scorso anno, con l'eccezione della Cina, tutte le maggiori economie hanno registrato una decisa flessione del Pil.

Si è osservata, inoltre, una divaricazione tra l'impatto della pandemia sull'economia reale e sui mercati finanziari i quali, pur avendo reagito a inizio anno con un forte calo delle quotazioni degli asset e un deciso aumento della volatilità, hanno poi recuperato velocemente e si sono stabilizzati. All'interno di questo scenario il commercio mondiale ha sperimentato, analogamente alla produzione industriale globale, una dinamica a "V". Già in calo a partire da gennaio del 2020, la domanda internazionale ha registrato un vero e proprio crollo tra marzo e aprile per poi recuperare nei mesi estivi e superare i livelli pre-crisi a fine 2020.

Lo scorso anno, anche le quotazioni del Brent hanno seguito l'andamento del commercio mondiale. Dopo un crollo tra marzo e aprile, quando il prezzo del greggio ha segnato il minimo di 18,5 dollari, si è registrato un percorso di discontinua ma graduale risalita dei listini, che tuttavia sono rimasti su livelli bassi a causa dell'ampiezza delle scorte accumulate durante il lockdown.



Fonte: Elaborazioni su dati Central Planning Bureau e IHS Markit

Figura 1 - Commercio mondiale di beni, Brent, e PMI Global per i nuovi ordini all'estero

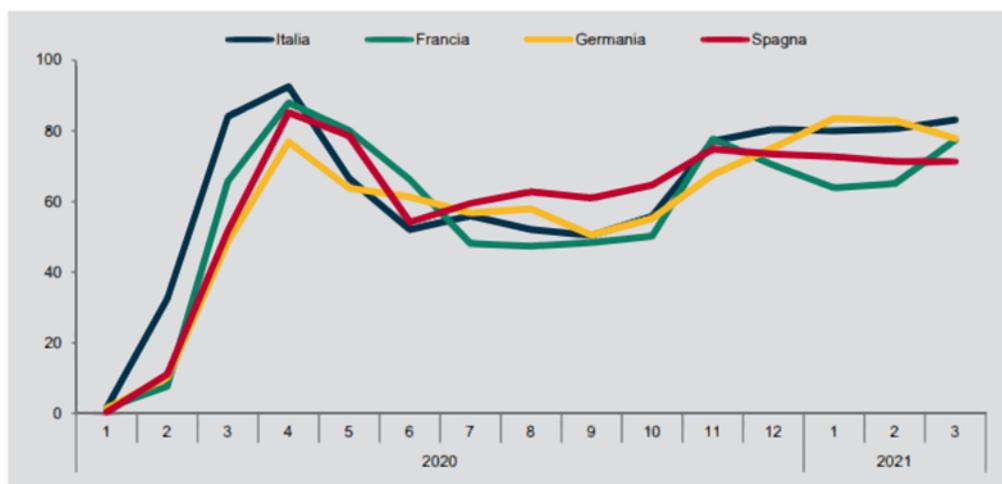
A inizio 2021 le prospettive economiche globali, sebbene ancora caratterizzate da elevata incertezza, indicano un graduale miglioramento, grazie anche all'avvio delle campagne vaccinali in quasi tutti i paesi. Le più recenti previsioni del Fondo Monetario Internazionale, che hanno rivisto al rialzo la dinamica del Pil globale per il 2020 (-3,5 per cento), stimano che l'economia mondiale quest'anno crescerà del 5,5 per cento.

Nell'Area euro l'andamento del Pil riflette in larga misura l'evoluzione dei provvedimenti di contenimento sanitario, con fluttuazioni di ampiezza e frequenza del tutto inusuali. Dopo la caduta nel primo trimestre (-3,8 per cento su base congiunturale) e il crollo nel secondo (-11,6 per cento), l'attività economica ha segnato un rimbalzo particolarmente accentuato nel terzo (+12,5 per cento). La ripresa dei contagi ha avuto un impatto sull'attività del quarto trimestre, quando si è registrata una nuova flessione congiunturale (-0,7 per cento).



Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

Figura 2 - Crescita del Pil in Italia e nei principali paesi Uem. Anni 2019-2020



Fonte: Oxford Government Response trackers, <https://covidtracker.bsg.ox.ac.uk>

Figura 3 - Indice di Stringency nei principali paesi europei. Anni 2020 e 2021

Tale divaricazione è in parte attribuibile alla diversa intensità delle misure di contenimento adottate nei diversi Paesi. L'intensità, misurata dall'indice di Stringency, presenta un elevato livello di sincronizzazione fino alla primavera del 2020, una riduzione durante i mesi estivi e una risalita negli ultimi mesi dell'anno, più accentuata per Italia e Germania.

Nel complesso del 2020, l'attività economica dell'area si è ridotta del 6,6 per cento (a fronte del +1,3 per cento registrato nel 2019). La contrazione è stata determinata prevalentemente dalla caduta della domanda interna cui si è associata una flessione della domanda estera netta.

La contrazione dell'economia italiana è da attribuire soprattutto alla caduta verticale della domanda interna che, al netto delle scorte, ha contribuito negativamente alla dinamica del Pil per 7,8 punti percentuali. I consumi totali sono diminuiti del 7,8 per cento, nonostante la tenuta della componente pubblica (cresciuta dell'1,6 per cento), a causa della riduzione del 10,7 per cento della spesa delle famiglie in volume. Anche gli investimenti hanno segnato un forte calo (-9,1 per cento) esteso a tutte le componenti, ma che è stato particolarmente acuto nel caso dei mezzi di trasporto e delle macchine e attrezzature e più contenuto per le costruzioni e per la componente immateriale.

Nel 2020 l'andamento dell'inflazione al consumo è stato influenzato dagli effetti della crisi sanitaria ed economica, con il prevalere di una dinamica disinflazionistica legata al crollo dell'attività produttiva e della domanda. Le tendenze deflative sono state determinate essenzialmente dagli eccezionali cali delle quotazioni del petrolio nel corso della primavera, che si sono tradotti nella caduta dei prezzi della componente energetica dell'indice.

Il crollo dell'attività produttiva e l'evoluzione delle quotazioni del prezzo del petrolio hanno determinato forti effetti al ribasso nella formazione dei prezzi nei primi stadi del processo produttivo.

In Italia la crisi ha coinvolto nel 2020 tutti i settori produttivi, pur con intensità relativamente diverse; il valore aggiunto è diminuito dell'11,1 per cento nell'industria in senso stretto, dell'8,1 per cento nei servizi, del 6,3 per cento nelle costruzioni e del 6,0 per cento nell'agricoltura. Diversamente da precedenti fasi di contrazione dell'economia, alcuni comparti del terziario hanno registrato cadute dell'attività particolarmente marcate: il valore aggiunto di commercio, trasporti, alberghi e ristorazione si è ridotto del 16 per cento, quello del settore che include le attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, di riparazione di beni per la casa e altri servizi del 14,6 per cento e l'insieme di attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e servizi di supporto del 10,4 per cento.

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valore aggiunto ai prezzi base		Monte ore lavorate		Valore aggiunto per ore lavorate	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-2,0	-6,0	-0,1	-2,6	-1,9	-3,4
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	-0,5	-11,1	-0,4	-11,0	-0,2	-0,2
Di cui:						
Attività manifatturiere	-0,5	-11,4	-0,6	-11,7	+0,0	+0,3
Costruzioni	+1,8	-6,3	+0,3	-9,0	+1,5	+2,9
Servizi	+0,4	-8,1	+0,4	-11,8	+0,0	+4,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione	+0,6	-16,0	+0,5	-16,9	+0,2	+1,1
Servizi di informazione e comunicazione	+2,5	+1,9	+2,6	-3,7	-0,1	+5,9
Attività finanziarie e assicurative	-0,1	-2,6	-1,7	-8,0	+1,7	+5,8
Attività immobiliari	+1,8	-3,0	+2,0	-16,7	-0,2	+16,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	-0,5	-10,4	+0,7	-10,9	-1,1	+0,6
Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	-0,9	-3,0	+0,7	-4,1	-1,6	+1,2
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	+1,0	-14,6	-0,6	-13,2	+1,7	-1,5
Totale economia	+0,2	-8,6	+0,2	-11,0	-0,0	+2,7

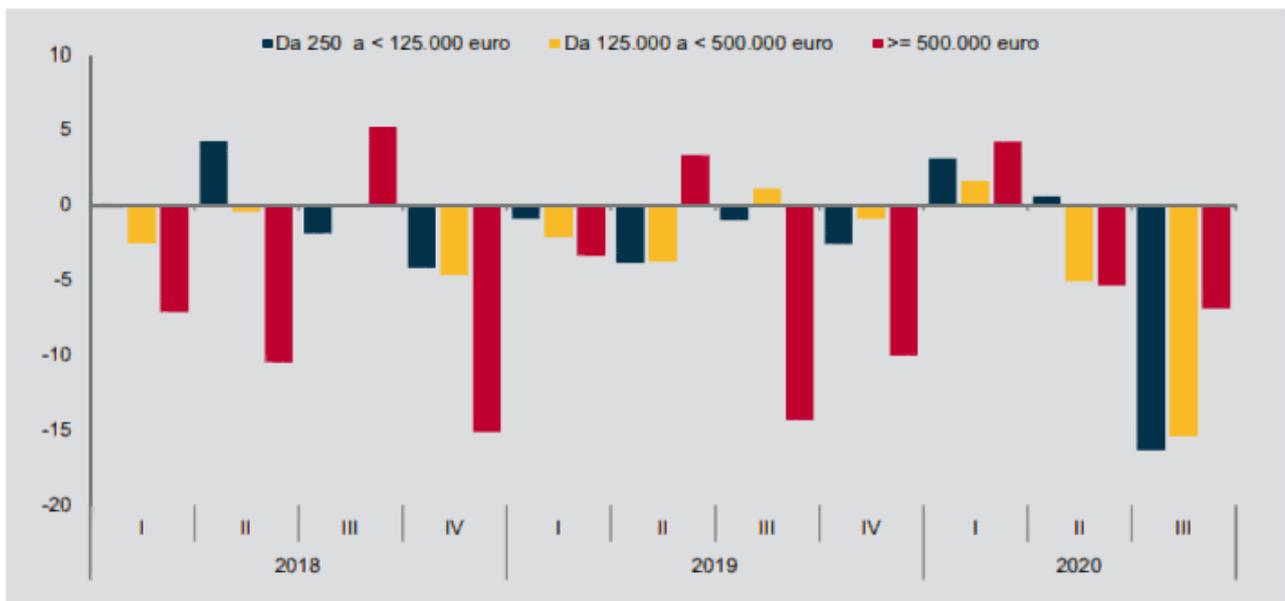
Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Figura 4 - Andamento del valore aggiunto, del monte ore lavorate e della produttività del lavoro. Anni 2019 e 2020

Il dispiegarsi della crisi ha fortemente condizionato la capacità delle imprese di finanziarsi: la caduta della domanda interna ed estera determinata dalle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria ha rapidamente compromesso le disponibilità liquide di larghi segmenti del nostro sistema produttivo.

La pervasività e l'ampiezza della crisi ha determinato l'introduzione di misure di sostegno ai margini di liquidità delle imprese, nell'ottica di fronteggiarne gli effetti sulla gestione finanziaria e impedire un impatto sulla gestione economica, creando quindi le condizioni per rilanciare l'attività alla fine dell'emergenza sanitaria.

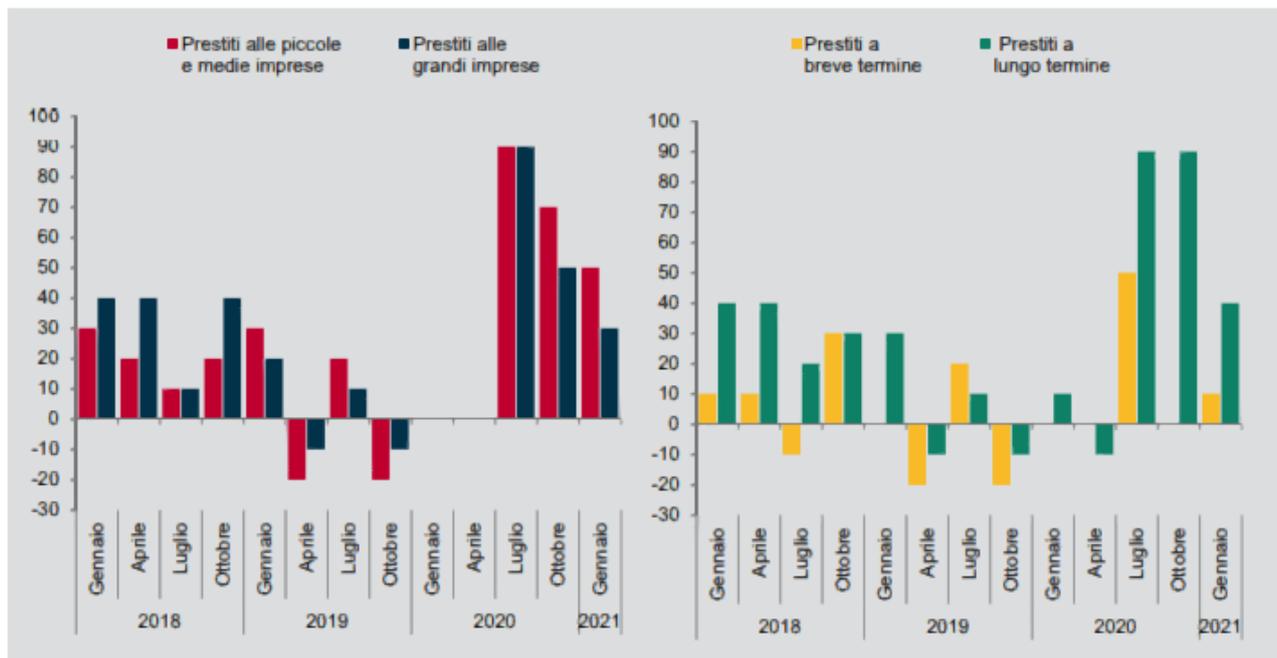
Le numerose misure governative a sostegno della liquidità introdotte nei primi mesi della crisi dispiegano i loro effetti a partire dal secondo trimestre, determinando un aumento sostanziale dell'offerta di credito grazie alla copertura offerta da garanzie statali ai prestiti alle imprese. L'incremento della disponibilità di credito è, peraltro, più ampio per i settori industriali e per i servizi, mentre le costruzioni presentano una risalita meno rapida. La maggior disponibilità ad aprire nuove linee di credito (o a rinegoziare le vecchie) è determinata dalla caduta della rischiosità dei prestiti in ragione delle garanzie avanzate dallo Stato.



Fonte: Database statistico Banca d'Italia - Classe di grandezza del fido globale utilizzato

Figura 5 - Tasso di deterioramento annuale dei prestiti - default rettificato/utilizzato, per classi di grandezza del fido

La diminuzione della domanda di credito persiste anche nei primi due trimestri del 2020 per poi registrare una risalita di notevole entità; la ripresa della domanda è abbastanza uniforme tra le diverse tipologie dimensionali di impresa, con una persistenza più marcata per le piccole e medie imprese. L'aumento del credito ha riguardato soprattutto i prestiti a lungo termine, un ulteriore segnale del ruolo rivestito dalle misure di sostegno statale che hanno concentrato le garanzie proprio su questo segmento.

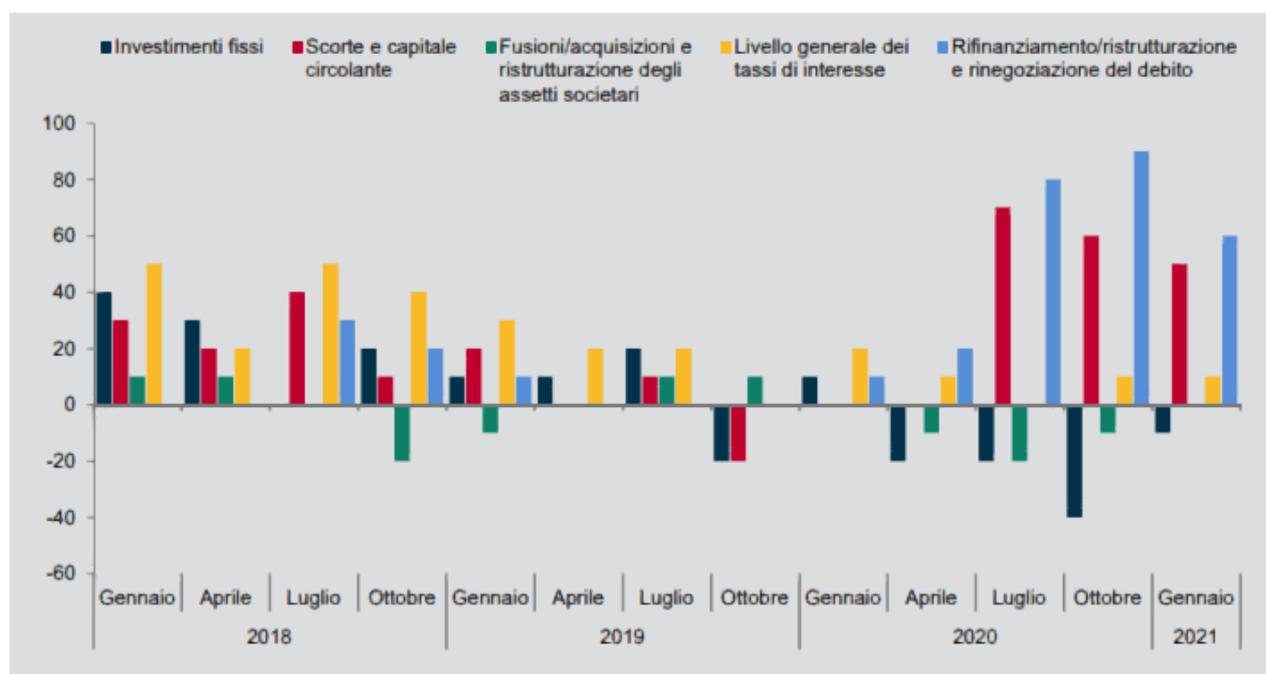


Fonte: Indagine sul credito bancario (BLS) – Banca d'Italia

Figura 6 - Variazione della domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese. Anni 2018-2021

Un aspetto da sottolineare riguarda il cambiamento della finalità dei prestiti richiesti a seguito della crisi pandemica. Nel periodo 2018-2019 la domanda di credito bancario delle imprese era motivata essenzialmente dal calo dei tassi d'interesse e dalla necessità di creare un cuscinetto di attività liquide. La funzione del credito come volano degli investimenti, ancora importante all'inizio del 2018, viene ad affievolirsi nel corso del biennio, fino a segnare variazioni stabilmente negative nel corso del 2020.

L'intervento delle garanzie statali a partire dal secondo trimestre del 2020 determina la crescita della domanda di credito finalizzata alla ristrutturazione o al rifinanziamento del debito pregresso. Parallelamente, riacquista vigore la ricerca di maggiore liquidità, utile ad affrontare un periodo caratterizzato da un drammatico crollo delle entrate; la motivazione legata al finanziamento degli investimenti fissi perde invece progressivamente importanza, probabilmente a causa dell'incertezza delle prospettive di ripresa economica.



Fonte: Indagine sul credito bancario (BLS), Banca d'Italia

(a) Importanza di alcuni fattori nella dinamica della domanda di credito da parte delle imprese. Valori positivi indicano un aumento rispetto al trimestre precedente; valori negativi una riduzione. Indici espressi in termini di percentuale netta (differenza tra la quota di chi segnala un aumento e quella di chi segnala una diminuzione) e costruiti sulla base del seguente schema di ponderazione: 1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione.

Figura 7 - - Importanza relativa dei fattori per la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese. Anni

2- PIANO DI RILANCIO EU

La crisi economica innescata dalla pandemia da COVID-19 è la più profonda dalla fine della Seconda guerra mondiale. Per affrontarla, la Ue si è dotata di uno strumento temporaneo, Next Generation EU, che contiene il più ingente pacchetto di stimolo mai finanziato in ambito comunitario. Il fulcro di Next Generation EU è rappresentato dal dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility), che mette a disposizione delle economie europee 672,5 miliardi, di cui 312 miliardi in sussidi e 360 miliardi in prestiti. Per quanto riguarda i sussidi, l'Italia riceverà l'importo maggiore tra tutti i paesi membri, pari a 65,5 miliardi di euro. Seguono la Spagna con 59,2 miliardi, la Francia con 37,4 miliardi e la Germania con 22,7 miliardi.

Il piano di rilancio del governo italiano è incentrato su tre linee strategiche. La prima è costituita dalla modernizzazione del Paese, che consiste nel disporre di una P.A. digitalizzata e sburocratizzata; la seconda è rappresentata dalla transizione ecologica, che consiste, in primo luogo, nella riduzione drastica delle emissioni di gas clima-alteranti in linea con il Green Deal Europeo e, in secondo luogo, nel miglioramento dell'efficienza energetica e della qualità dell'aria e delle acque; la terza, infine, riguarda l'inclusione sociale e territoriale e la parità di genere.

Il Pnrr italiano, nella versione di febbraio 2021, prevede una spesa di 209,89 miliardi e si articola nelle seguenti sei missioni.

- Digitalizzazione, innovazione, competitività del sistema produttivo e turismo. Questa missione è la seconda per allocazione di fondi, con circa 45 miliardi di spesa e si baserà soprattutto sul completamento della rete nazionale di telecomunicazione in fibra ottica e sullo sviluppo delle reti 5G. Si suddivide in tre componenti: a) digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella P.A. (11,45 miliardi), che punta a completare la rete nazionale di telecomunicazione in fibra ottica e a sviluppare le reti 5G; b) digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo (25,93 miliardi), che mira anche a potenziare gli strumenti finanziari per migliorare la competitività delle imprese sui mercati internazionali; c) turismo e cultura (8 miliardi).

- **Rivoluzione verde e transizione ecologica.** Questa missione è la prima per allocazione delle risorse (66,59 miliardi) e prevede il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. Si suddivide in quattro componenti: a) impresa verde e economia circolare (5,20 miliardi); b) transizione energetica e mobilità locale sostenibile (17,53 miliardi); c) efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (29,03 miliardi); d) tutela e valorizzazione del territorio e delle risorse idriche (14,83 miliardi).
- **Infrastrutture per una mobilità sostenibile.** Questa missione è la terza per allocazione della spesa con 31,98 miliardi. Si suddivide in due componenti: a) alta velocità ferroviaria e manutenzione stradale 4.0 (26,30 miliardi), che punta sulla estensione dell'alta velocità e sulla messa in sicurezza e monitoraggio digitale della rete viaria; b) Intermodalità e logistica integrata (3,68 miliardi).
- **Istruzione e ricerca.** Questa missione prevede una allocazione di 26,66 miliardi. Si suddivide in due componenti: a) potenziamento delle competenze e del diritto allo studio (26,66 miliardi), che si basa sulla promozione dell'accesso all'istruzione e sulla riduzione dei divari territoriali, sullo sviluppo delle competenze STEM3 e del multilinguismo e sull'istruzione professionalizzante; b) "dalla ricerca all'impresa" (11,29 miliardi), con il rafforzamento di Ricerca e Sviluppo, lo sviluppo delle iniziative IPCEI4, il trasferimento di tecnologia e il sostegno all'innovazione.
- **Salute.** Questa missione prevede l'allocazione di 18,1 miliardi. Le componenti sono due: a) assistenza di prossimità e telemedicina (7,50 miliardi); b) innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria (10,51 miliardi).
- **Inclusione e coesione.** Questa missione prevede l'allocazione di 21,28 miliardi. Si suddivide in tre componenti: a) politiche per il lavoro (6,65 miliardi), con il rafforzamento delle politiche attive e il sostegno all'occupazione, nonché lo sviluppo del servizio civile universale; b) infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (10,45 miliardi), che prevede lo sviluppo di servizi socio-assistenziali per disabilità e marginalità; c) interventi speciali di coesione territoriale (4,18 miliardi), che comprendono una strategia per le aree interne, interventi per le aree del terremoto, lo sviluppo di ecosistemi dell'innovazione al Sud, la valorizzazione dei beni confiscati alle mafie.

3- ESTRATTO DELLE MISURE STRAORDINARIE ARERA DI CONTRASTO ALL'EMERGENZA COVID19

All'interno del panorama mondiale come sopra rappresentato, la nostra Società è interessata dalle seguenti misure:

26 maggio 2020 - Coronavirus: al via riduzione di 600 milioni di euro per le bollette delle piccole imprese

Al via la riduzione di 600 milioni di euro per le bollette dell'elettricità delle utenze non domestiche connesse in bassa tensione attraverso la diminuzione delle componenti fisse delle tariffe di trasporto, distribuzione e misura e degli oneri generali. A pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Rilancio, con la delibera approvata oggi, ARERA rende operativa la misura prevista dall'art. 30 che era stata oggetto della propria segnalazione al Governo e al Parlamento, come una delle proposte a contrasto dell'emergenza COVID-19. Ai piccoli esercizi commerciali, artigiani, bar, ristoranti, laboratori, professionisti e servizi (i clienti in bassa tensione non domestici) con potenza superiore a 3 kW, per il trimestre maggio-giugno-luglio, viene azzerata la quota relativa alla potenza e applicata solo una quota fissa di importo ridotto (fissata convenzionalmente a quella corrispondente alla potenza impegnata di 3 kW), senza ridurre in alcun modo il servizio effettivo in termini di potenza disponibile.

30 aprile 2020 - Coronavirus: per i clienti domestici prorogato fino al 17 maggio il blocco ai distacchi elettricità, gas e acqua

ARERA proroga al 17 maggio - per i soli clienti domestici - i provvedimenti con i quali aveva già stabilito il blocco delle procedure di sospensione delle forniture di energia elettrica, gas e acqua. Coerentemente con le rinnovate misure governative di contenimento dell'epidemia da COVID-19 e a seguito dei primi risultati del proprio monitoraggio sui potenziali impatti finanziari delle misure introdotte sui diversi settori, l'Autorità ritiene opportuno continuare ad assicurare la tutela dei clienti e degli utenti domestici, in modo proporzionato e adeguato a garantire anche la necessaria sostenibilità finanziaria degli interventi per tutta la filiera dell'energia e dell'ambiente. Il provvedimento di proroga, quindi, conferma il blocco dei procedimenti di morosità fino al 17 Maggio 2020, per tutti i clienti domestici dell'energia elettrica e per i clienti domestici gas con consumi non superiori a 200.000 Smc/anno. Per il settore idrico il provvedimento è ugualmente valido per tutte le utenze domestiche.

29 aprile 2020 - Coronavirus: nuova proroga per rinnovare i Bonus sociali

L'Autorità ha deciso che, per i consumatori cui il bonus è in scadenza nel periodo 1 marzo-31 maggio 2020 (la precedente data ultima era il 30 aprile), è data la facoltà di rinnovare la domanda per l'erogazione dei bonus oltre la scadenza

originaria prevista, prolungando i tempi fino al 31 luglio 2020. Una volta accettata la domanda, a seguito delle normali verifiche, sarà garantito lo "sconto" in modo continuato e retroattivo a partire dalla data di scadenza originaria. Il rinnovo ha la consueta durata complessiva di 12 mesi.

13 aprile 2020 - Coronavirus: proroga al 3 maggio per il blocco ai distacchi elettricità, gas e acqua

Coerentemente con il decreto della Presidenza del Consiglio - proroga al 3 maggio i provvedimenti con i quali aveva definito nelle scorse settimane il blocco delle procedure di sospensione delle forniture di energia elettrica, gas e acqua. Il provvedimento di proroga conferma il blocco dei procedimenti di morosità fino al 3 Maggio 2020, per i clienti bassa tensione dell'energia elettrica, i clienti domestici del gas nonché per i non domestici purché con consumo non superiore a 200.000 Smc/anno. Per il settore idrico il provvedimento fa riferimento a tutte le tipologie di utenze domestiche e non domestiche.

2 aprile 2020 - Coronavirus: ARERA proroga al 13 aprile il blocco dei distacchi per elettricità, gas e acqua

Prorogato fino al 13 aprile 2020 il blocco di tutte le eventuali procedure di sospensione delle forniture di energia elettrica, gas e acqua per morosità - di famiglie e imprese - avviato dallo scorso 10 marzo. Lo ha deciso ARERA coerentemente con l'ultimo provvedimento del governo (dpcm 1 aprile 2020) che ha prolungato la validità delle misure restrittive per l'emergenza COVID-19. Vengono inoltre introdotte specifiche previsioni in materia di rateizzazione degli importi oggetto di costituzione in mora per gli esercenti i servizi di tutela, esercenti la vendita titolari di contratti PLACET e i gestori del Servizio Idrico Integrato nonché facilitazioni per l'invio della bolletta anche in formato elettronico.

18 marzo 2020 - Coronavirus: per gli 11 comuni "ex zona rossa" sospese fino al 30 aprile le bollette acqua, luce, gas, rifiuti.

Per le sole utenze degli 11 Comuni della "ex zona rossa" di Lombardia e Veneto, coerentemente con le previsioni del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 2020 vengono sospese fino al prossimo 30 aprile le bollette - emesse o da emettere - di acqua, luce, gas e rifiuti, con obbligo di rateizzazione automatica degli importi per il successivo pagamento. Sospese anche le fatture che contabilizzano consumi effettuati fino a tale data, pur se saranno emesse successivamente al 30 aprile 2020.

18 marzo 2020 - Coronavirus: più tempo per rinnovare i Bonus sociali

L'Autorità ha deciso infatti che per i consumatori cui il bonus è in scadenza nel periodo 1 marzo-30 aprile 2020, è data la facoltà di rinnovare la domanda per l'erogazione dei bonus oltre la scadenza originaria prevista, ma comunque entro i 60 giorni successivi al termine di questo periodo. Verrà quindi garantita (dopo le consuete verifiche sulle condizioni di accesso) la continuità degli stessi bonus, con validità retroattiva a partire dalla data di scadenza originaria. Il rinnovo ha la consueta durata di 12 mesi, come previsto dalle norme attuali.

12 marzo 2020 - Coronavirus: ARERA blocca i distacchi per morosità per elettricità, gas e acqua

Tutte le eventuali procedure di sospensione delle forniture di energia elettrica, gas e acqua per morosità - di famiglie e piccole imprese - vengono rimandate dal 10 marzo scorso e fino al 3 aprile 2020. Viene inoltre istituito un conto presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali, con disponibilità fino a 1 miliardo, per garantire la sostenibilità degli attuali e futuri interventi regolatori a favore di consumatori e utenti.

Nello specifico, per quanto riguarda la filiera del settore energia è stata prevista la sospensione delle procedure di inadempimento per le fatture di trasporto e di distribuzione gas non pagate laddove le fatture risultassero almeno saldate per il 70% e previsto la rateizzazione in tre tranches fra settembre e novembre 2020 delle partite non versate. Parallelamente è stato avviato un apposito monitoraggio, tuttora in corso, per valutare i tassi di mancato incasso dei pagamenti dei clienti finali e quindi l'impatto per il venditore nonché sulla filiera. L'Autorità ha altresì promosso con altri regolatori europei lo scambio costante di informazioni e best practice relative alla risposta agli effetti dell'emergenza COVID nel 2020 adottate in altri paesi tuttora in corso.

4- CONTRAZIONE DEI CONSUMI NEL 2020

Secondo le stime ENEA nel 2020 il fabbisogno di energia primaria è stato pari a circa 154 Mtep, in calo del 10% rispetto

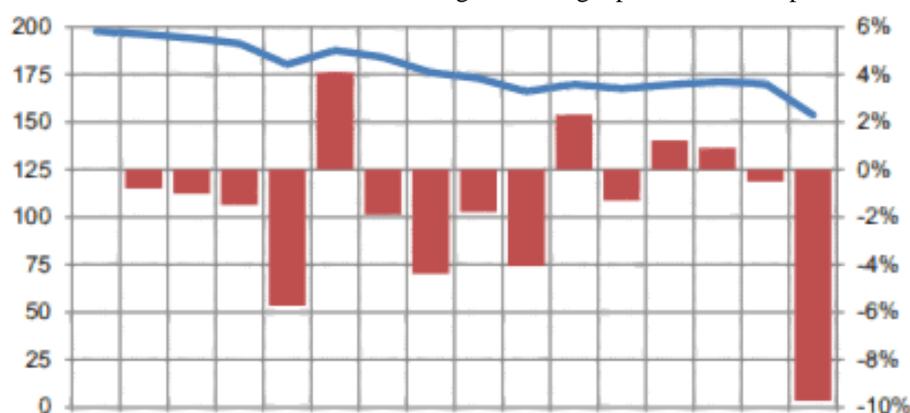


Figura 9 - Consumo interno lordo di energia (Mtep, anno in %)

al 2019. Si tratta del calo maggiore registrato in tempi di pace, superato solo dai cali del 1943-44, mentre nell'anno della crisi del 2009 la domanda di energia si ridusse del 5,7%, in perfetto allineamento con la caduta del PIL. Circa i 2/3 del calo della domanda è maturato nella prima metà dell'anno, in particolare nel II trimestre, quando si sono registrate riduzioni tendenziali superiori al 20%, in concomitanza con l'adozione delle misure restrittive per la mobilità e le attività produttive per il contenimento della pandemia. Nella seconda metà dell'anno i cali sono stati ancora rilevanti ma più contenuti: le riduzioni tendenziali sia per il III che per il IV trimestre sono infatti stimate pari al 6%.

Il crollo dei consumi energetici nel 2020 risulta maggiore del calo del PIL, in riduzione rispetto ai livelli 2019 dell'8,9%. Ne è conseguita una leggera riduzione dell'intensità energetica del PIL, circa un punto percentuale in meno rispetto ai livelli del 2019. Anche nel 2019 il modesto calo dei consumi di energia, imputabile a fattori di natura climatica e al calo della produzione industriale, era avvenuto a fronte della crescita del PIL, seppur marginale (+0,3% rispetto al 2018).

Il calo di oltre 16 Mtep di energia primaria rispetto al 2019 è da ricercare in larga parte nei minori consumi di petrolio (-10 Mtep), ma anche importazioni di elettricità, gas naturale e solidi risultano in riduzione, complessivamente di oltre 6 Mtep, mentre sono in lieve aumento solo le rinnovabili (elettriche). Più nel dettaglio, i consumi di petrolio sono stimati in riduzione di oltre il 17% sull'anno precedente, per effetto del crollo della mobilità, sia veicolare che aerea.

Sono in significativa riduzione nel 2020 anche i consumi di gas, del 5,6% rispetto all'anno precedente (-3,4 Mtep), sia per il minore ricorso nella generazione termoelettrica (-5%, dati SNAM, in linea con la riduzione della domanda elettrica sulla rete), che per la minore domanda di gas negli usi diretti (-3%, sia per fattori climatici che per il risultato dell'industria).

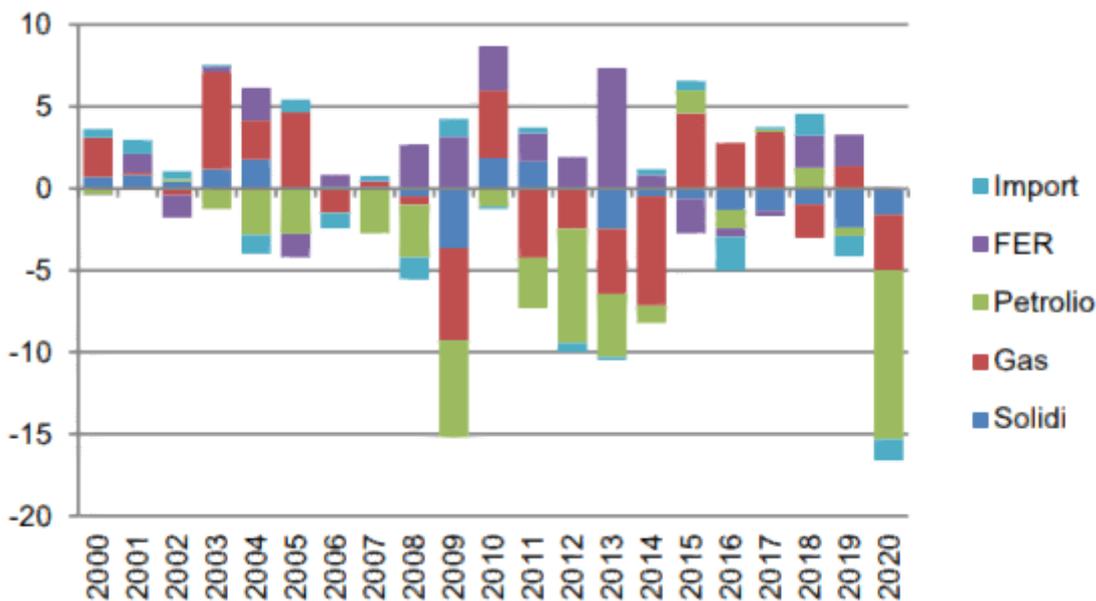


Figura 9 - Fabbisogno di energia primaria per fonte (var. rispetto anno precedente, Mtep)

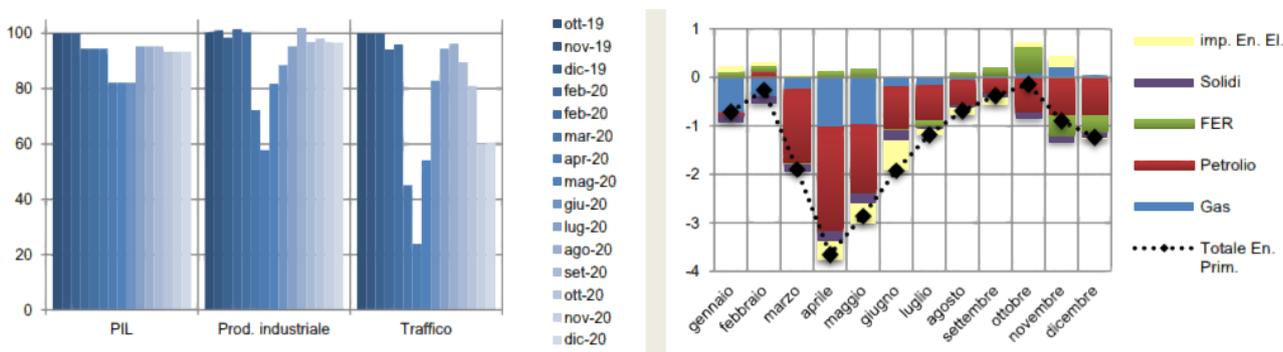


Figura 10 - Driver della domanda e variazioni mensili

Da marzo a dicembre 2020 i consumi di gas destinati alle reti, industria e produzione termoelettrica sono stati complessivamente pari a 51,8 miliardi di SM3, in calo del 3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-1,7 miliardi di SM3). Tale risultato è maturato quasi esclusivamente nel corso del bimestre aprile-maggio, quando si sono registrati cali tendenziali del 24%, mentre a marzo, giugno e luglio i cali sono stati inferiori al 5% (rispetto agli stessi mesi del

2019). A partire da agosto la domanda complessiva di gas è invece risultata superiore alla richiesta del 2019, in media del 3% nel periodo agosto-novembre, addirittura del 10% a dicembre. Sull'aumento tendenziale della domanda di gas nei mesi estivi incide la ripresa delle attività produttive, su quella dei mesi autunnali sono determinanti anche il fattore clima ed il calo della produzione elettrica da FER.

Nel periodo marzo-dicembre 2020 la domanda di gas per usi termoelettrici è stata pari a quasi 20 miliardi di SM3, il 6% in meno rispetto allo stesso periodo del 2019, sostanzialmente in linea con la riduzione della domanda elettrica sulla rete. Gran parte di tale risultato è maturato nel trimestre marzo-maggio, durante il quale si sono registrati cali tendenziali del 25% ad aprile, di quasi il 20% a marzo e a maggio. Nei successivi mesi di giugno e luglio il calo tendenziale è proseguito a ritmi inferiori (meno del 10% in media, in linea con la ripresa della domanda elettrica), arrivando a variazioni marginalmente positive ad agosto e settembre (+1,5% in media). Tale trend è poi proseguito anche nei mesi autunnali, durante i quali la domanda di gas per la produzione elettrica è risultata complessivamente in crescita, rispetto allo stesso periodo del 2019, di circa il 3%: il deciso calo di ottobre (-20%) è stato infatti più che compensato dalle variazioni positive di novembre e dicembre (+10% e +21%). A fronte di una domanda elettrica sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente, il risultato degli ultimi mesi dell'anno è fortemente legato alla produzione elettrica da FER, in decisa crescita tendenziale ad ottobre, in netto calo a novembre e dicembre.

Nello stesso periodo di analisi anche i consumi di gas per usi industriali si sono ridotti del 6% rispetto al periodo marzo-dicembre 2019 (-721 Mni di SM3). Tale risultato è maturato quasi esclusivamente nei mesi di marzo, aprile e maggio, quando si sono registrate riduzioni tendenziali rispettivamente del 18%, 30% e 15%. Con la progressiva ripresa delle attività produttive le variazioni tendenziali della domanda di gas per usi industriali si sono attenuate, fino ad azzerarsi ad agosto, per arrivare in territorio positivo a settembre (+3% tendenziale), proseguendo anche nei mesi autunnali su tale tendenza (in media +3% rispetto ai livelli 2019). I consumi di gas naturale sulle reti di distribuzione risultano invece in aumento di circa 340 milioni di SM3 (+1,6%) nel periodo qui analizzato. Dopo l'incremento del mese di marzo (+437 Mni di SM3, +10%), e le decise riduzioni di aprile e maggio (oltre 1000 Mni di SM3 in meno, -25%), tutte variazioni coerenti con le temperature (più rigide a marzo e decisamente più miti di aprile e maggio, rispetto agli stessi mesi 2019), nel periodo giugno-settembre le variazioni sono state complessivamente trascurabili. Negli ultimi mesi dell'anno la domanda di gas è invece cresciuta di oltre 1000 Mni di SM3 rispetto al periodo ottobre-dicembre 2019, in particolare ad ottobre (+40%) e dicembre (+10%), per effetto di temperature decisamente più rigide.

5- IMPATTI SUI PLAYERS DEL SETTORE DELLE UTILITIES E OUTLOOK NEL BREVE PERIODO

Nonostante i dati sopracitati, il comparto delle utilities si è mostrato abbastanza resiliente.

Per gli operatori italiani si stima per il 2020 una sensibile contrazione dei ricavi aggregati, passati da 193,6 miliardi di euro del 2019 a 173,5 miliardi di euro del 2020, segnando una riduzione del 10,4%. A incidere maggiormente sulla performance negativa è il cluster dei Gruppi Energetici (-12,2%), seguito da Gruppi Rinnovabili (-2,4%) e Multiutility (-2,1%). Gli Operatori di Rete, invece, sono stati gli unici a presentare una crescita attesa positiva dei ricavi (+4,8%).

L'EBITDA aggregato delle società italiane nel 2020 è atteso in calo del 15,2%. Tale riduzione è imputabile esclusivamente a Eni a causa della drastica riduzione dei prezzi di petrolio e gas (-37% e -45% rispettivamente nei primi nove mesi del 2020 e al medesimo periodo del 2019) generata dal Covid-19. Sostanzialmente in linea con il 2019, invece, si stima l'EBITDA dei Gruppi Rinnovabili, e in lieve crescita il risultato sia delle Multiutility (+0,6%) che degli Operatori di Rete (+2,8%).

In riduzione del 13,6% è atteso l'utile netto aggregato per i player italiani: contrazione del 13,0% per i Gruppi Energetici, ad eccezione di Edison e Enel, e del 14,0% per le Multiutility. In linea con il 2019 si stimano i risultati dei Gruppi Rinnovabili e degli Operatori di Rete.

I ricavi aggregati 2020-2023 delle Utility italiane sono previsti in crescita con un CAGR del 7,7%, passando da un totale di 162,9 miliardi di € nel 2020 a 203,4 miliardi di € nel 2023.

In calo del 10% risultano gli investimenti aggregati realizzati nel 2020 dagli operatori italiani rispetto al 2019. Tale riduzione è in realtà ascrivibile a poche aziende del campione e a specifiche condizioni di mercato. In particolare, nel 2020:

- Per le multiutility si stima un aumento degli investimenti del 9%, favorite dalla presenza in più comparti di business che ha consentito di diversificare il rischio tra i vari settori di attività e di sfruttare le sinergie legate soprattutto alle attività regolate, dove gli investimenti godono di una remunerazione certa.
- Per i Gruppi Rinnovabili è attesa una riduzione del 14% principalmente imputabile al rallentamento delle attività di sviluppo greenfield degli impianti FER.

- Per i Gruppi Energetici si stima una riduzione del 19% delle risorse allocate, influenzata principalmente da Eni che nel 2020 ha tagliato del 35% il capex in risposta alla crisi senza precedenti in termini di riduzione di prezzo e di domanda che ha colpito il settore Oil&Gas a livello globale.
- Per gli operatori di rete è previsto un aumento del 6% degli investimenti realizzati. Tale risultato positivo dipende dal fatto che questi player operano quasi esclusivamente in business regolati, dove l'elemento centrale degli investimenti è costituito dalla remunerazione certa.

Quasi tutti i player italiani hanno presentato nel corso del 2020 e a inizio 2021 nuovi Piani Strategici, programmando complessivamente investimenti per il periodo 2021-2023 di circa 65 miliardi di €

Le strategie di tali aziende sono orientate, oltre che al business delle reti, al quale sarà destinato la maggior parte delle risorse pianificate, allo sviluppo di business quali trattamento rifiuti e riciclo di materia in ottica di economia circolare, della generazione da FER ed efficienza energetica.

In flessione del 5% sono attesi i ricavi aggregati delle Utility europee nel 2020, attribuibile sia al segmento Gruppi Integrati (-4,9%) che al segmento Rinnovabili (-9,2%). L'aggregato dei ricavi totali previsti, invece, passerà da circa 421,7 miliardi di € nel 2020 a circa 486,3 miliardi di € secondo le stime degli analisti (CAGR +4,9%).

In aumento del 2,7% sono le risorse allocate nel 2020 delle Utility europee. Tali investimenti, a differenza del contesto italiano, non sono stati trainati principalmente dalle reti, ma anche dallo sviluppo di nuovi impianti FER, nonostante il rallentamento delle attività di costruzione.

Gli investimenti aggregati programmati dagli operatori europei per il periodo 2021-2023 ammontano a 174 miliardi di €. In generale, le maggiori risorse saranno allocate nello sviluppo delle FER per l'incremento della capacità eolica e fotovoltaica e la manutenzione degli impianti idroelettrici e nella digitalizzazione delle reti. Gli investimenti nelle fonti convenzionali, pari a 9 miliardi di €, riguarderanno, da un lato, la manutenzione degli impianti nucleari, dall'altro lo sviluppo di nuova capacità di gas naturale, fondamentale per garantire stabilità al sistema nella transizione verso le FER.

6- IL PERCORSO NORMATIVO VERSO LA COMPLETA LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO ENERGETICO

Gli anni '90 rappresentano il punto di partenza del processo di integrazione del mercato interno dell'energia. Su impulso della Commissione Europea sono state adottate misure per la liberalizzazione dei mercati andando ad enfatizzare il ruolo svolto dalle fonti rinnovabili. Le misure per la liberalizzazione hanno permesso in questo modo la realizzazione di un mercato concorrenziale dell'energia, l'ingresso di nuovi soggetti all'interno di questo e la promozione di un ruolo più attivo dei consumatori.

Le misure adottate per la liberalizzazione del mercato sono:

- Direttiva 1996/92/CE del 19 dicembre 1996

L'obiettivo della Direttiva sul mercato dell'energia elettrica era quello di instaurare un modello di mercato concorrenziale, con l'obiettivo di tutelare maggiormente il consumatore finale. La Direttiva non imponeva regole stringenti in termini di concorrenza, ma si limitava a definire dei principi generali e dei criteri minimi da rispettare per l'apertura di segmenti specifici del mercato. La Direttiva fissava un grado minimo di apertura del mercato corrispondente al 30% del consumo nel 2000 e al 35% del consumo nel 2003. Questa apertura avrebbe consentito ai consumatori di scegliere liberamente i propri fornitori.

L'indirizzo comunitario prevedeva la possibilità, per gli Stati membri, di porre l'obbligo di servizio pubblico ai soggetti distributori e di regolamentare le tariffe per le forniture, in modo da garantire condizioni di parità di trattamento tra i clienti finali. La normativa vietava inoltre pratiche volte a favorire società controllate dalle imprese distributrici o dagli azionisti delle stesse.

L'obiettivo ultimo era quello di arrivare alla creazione di un sistema di scambio semplice e non discriminatorio, al posto di quindici mercati liberalizzati ma ancora troppo frammentati.

- Direttiva 2003/54/CE del 26 giugno 2003

Con la Comunicazione "Completamento del mercato interno dell'energia", la Commissione intendeva evidenziare la necessità di proseguire nel processo di liberalizzazione. Per questo motivo, da tale Comunicazione prendono avvio i lavori relativi al secondo pacchetto di misure. La Direttiva 2003/54/CE42 compie in questo senso un ulteriore passo in direzione della creazione di un mercato libero dell'energia.

L'obiettivo ultimo era quello di pervenire alla creazione di un mercato interno pienamente operativo, necessario per la tutela degli interessi di imprese e consumatori. Gli aspetti rilevanti della Direttiva 54 del 2003 riguardavano la separazione societaria, ovvero "quando tali imprese intendono operare in mercati diversi, devono costituire una società separata e darne comunicazione preventiva all'Autorità", e la separazione contabile della trasmissione e della distribuzione rispetto alle attività di produzione e vendita di energia elettrica; l'individuazione di un insieme di competenze e poteri da porre in capo alle Autorità nazionali; l'accesso regolamentato al mercato basato su tariffe amministrative.

Secondo la Direttiva, l'apertura completa del mercato non si sarebbe realizzata prima del 2007, mentre a partire dal 2004 tutti i clienti non civili sarebbero stati considerati clienti idonei.

- Direttiva 2009/72/CE del 13 luglio 2009

L'obiettivo è di arrivare alla creazione di meccanismi di cooperazione tra gli Stati membri al fine di migliorare il livello di integrazione tra i mercati nazionali e ridurre le differenze relative al grado di apertura degli stessi. Infatti dalla relazione sui progressi del processo di integrazione dei mercati del gas naturale e dell'energia elettrica, si evince che sono necessari ulteriori interventi per la realizzazione di un mercato interno dell'energia. In particolare, si denota la mancanza di uniformità nel recepimento e nell'attuazione all'interno dei singoli Stati membri, comportando quindi l'avvio di procedure di infrazione per gli Stati inadempienti.

Il Terzo Pacchetto Energia contiene la disciplina relativa alla separazione societaria per i gestori delle società verticalmente integrate nel mercato dell'energia elettrica.

In Italia, l'apertura del mercato elettrico e del gas naturale alla concorrenza rappresenta un traguardo che sta a valle di un processo iniziato alcuni anni prima⁵⁶. Tali provvedimenti disciplinavano, rispettivamente, la riduzione dei vincoli all'autoproduzione, strumentale all'incentivazione della produzione elettrica da fonti rinnovabili, l'istituzione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) e la costituzione di ENEL in società per azioni, con conseguente conferimento dell'intero pacchetto azionario al Ministero del Tesoro. Il processo di liberalizzazione del settore elettrico italiano ha inizio con l'adozione del D.lgs. n. 79 del 1999, quale legge di recepimento della Direttiva 96/92/CE, adottata dal Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea. Tale processo prosegue con le Direttive del 2003 e del 2009, recepite con la Legge Marzano (L.n.239/2004) e il d.lgs. 93/2011 del Terzo Pacchetto Energia.

Il D.lgs.79/1999 ("Decreto Bersani") recepisce il Primo Pacchetto Energia in riferimento al mercato dell'energia elettrica. La normativa ha come oggetto l'apertura alla concorrenza e la regolazione del mercato. La realizzazione degli obiettivi europei presupponeva un intervento specifico per la limitazione delle attività di produzione, trasmissione, distribuzione e vendita, fino a quel momento ricoperta per intero da un unico operatore nazionale, ENEL, per il quale è stata prevista la procedura di separazione legale.

Il Decreto Bersani ha affrontato il tema della gestione del mercato, prevedendo l'istituzione del Gestore del mercato elettrico (GME), società responsabile dell'organizzazione e della gestione del Mercato Elettrico, del Mercato del Gas naturale e dei Mercati per l'Ambiente secondo criteri di neutralità, trasparenza, obiettività e concorrenza. Il GME è interamente partecipato dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE) ENEL S.p.A., a sua volta interamente partecipato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Oltre al GME, il GSE gestisce anche la società Acquirente Unico S.p.A. (AU) e Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A. (RSE).

Con la Direttiva 54 del 2003, la Commissione Europea intendeva proseguire il cammino verso una più completa apertura del mercato interno nel settore elettrico. In Italia, tale Direttiva è stata recepita attraverso l'adozione della legge n.239/2004, contenente le norme in materia di "riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia".

La legge Marzano ha imposta il nuovo assetto normativo seguendo quattro linee di intervento principali:

- Definizione delle competenze dello Stato e delle Regioni in materia di energia, alla luce delle nuove disposizioni della riforma del titolo V della Costituzione.
- Completamento del processo di liberalizzazione iniziato con il Decreto Bersani con l'obiettivo di accrescere la competenza e ridurre i prezzi.
- Incremento dell'efficienza del mercato interno dell'energia.
- Diversificazione delle fonti energetiche a tutela della sicurezza degli approvvigionamenti e a protezione dell'ambiente.

Il D.lgs.93/2011 disciplina la liberalizzazione del mercato retail per tutti i clienti. Con l'adozione del Decreto, per tutti i clienti finali civili e tutte le piccole e medie imprese (PMI), con un fatturato inferiore a 10 mln all'anno con meno di 50 dipendenti, è possibile stipulare un contratto di fornitura di energia elettrica sul mercato libero. Il Decreto interviene nella materia, confermando il regime di Maggior Tutela per i clienti finali civili e PMI che non scelgano il fornitore sul libero

mercato. In questo caso la funzione di approvvigionamento dell'energia elettrica continua ad essere svolta dall'Acquirente Unico.

La normativa inoltre prevede che sia l'AEEG il soggetto responsabile per l'impostazione delle condizioni di erogazione del servizio di maggior tutela. Per quanto riguarda la definizione dei criteri per il superamento del regime di Maggior Tutela, si fa riferimento al "Ddl Concorrenza" - il provvedimento introduce il superamento delle tutele di prezzo nel mercato retail elettrico e del gas naturale dal 1/7/2018. Gli obblighi dell'Autorità consistono nella realizzazione di un portale per la raccolta delle offerte vigenti sul mercato per i consumatori domestici e PMI, tale adeguamento era atteso per giugno 2016, nella definizione delle modalità di ottemperamento degli obblighi dei fornitori e delle linee guida per la promozione delle offerte commerciali a favore dei gruppi di acquisto. L'Autorità è inoltre tenuta a verificare l'operatività del portale informatico e del Sistema Informatico Integrato (SII), il rispetto delle tempistiche di switching e fatturazione, in accordo con quanto stabilito dalla Direttiva 2009/72/CE e la realizzazione del processo di brand unbundling.

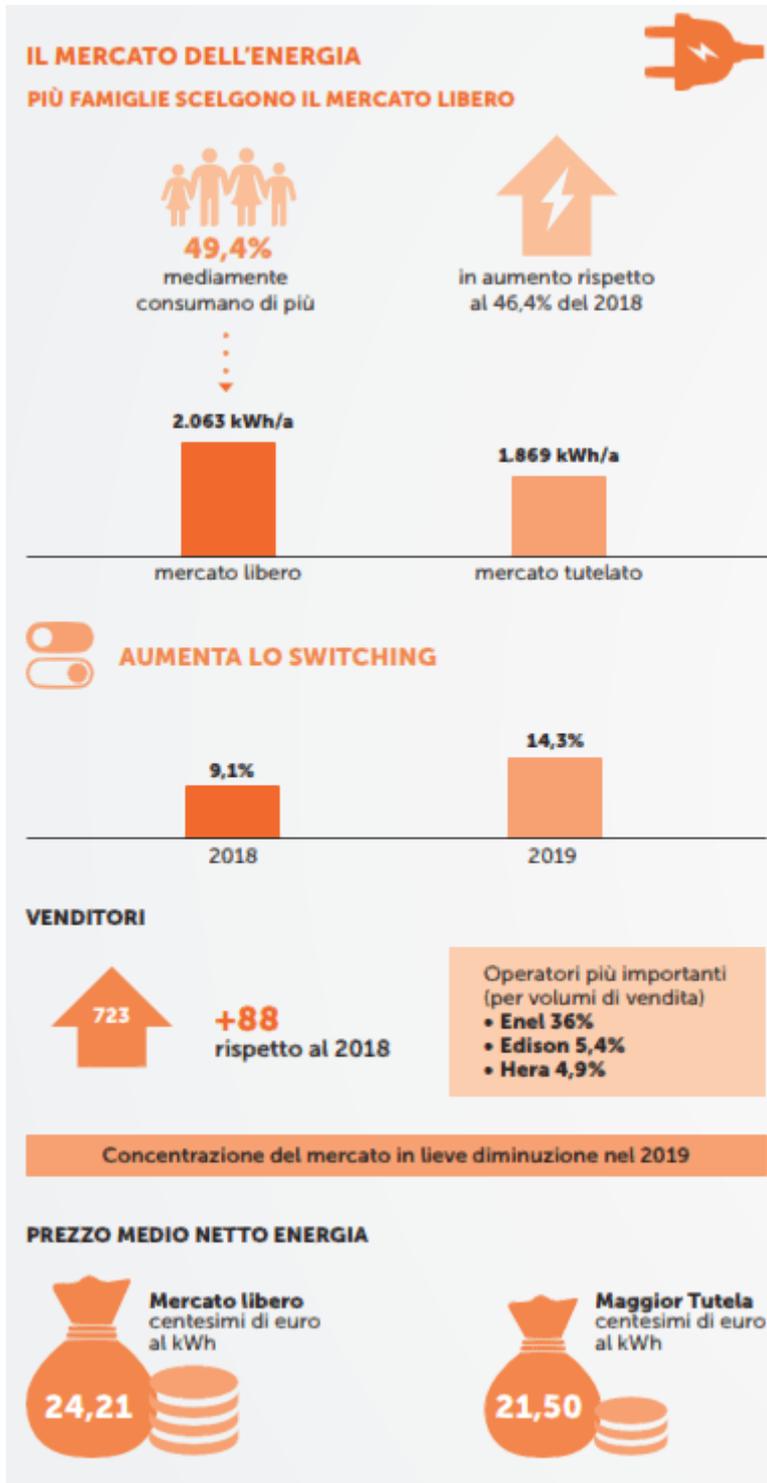
Le ultime evoluzioni impongono un nuovo rinvio: la legge 4 agosto 2017, n. 124, "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" ha stabilito, dal 1° luglio 2019, la fine della tutela di prezzo fornita dall'Autorità per i settori dell'energia elettrica (per i clienti domestici e le piccole imprese connesse in bassa tensione) e del gas naturale (per i clienti domestici), individuando a tal fine un percorso a beneficio dei clienti finali di piccole dimensioni. Tale scadenza è stata rinviata al 1° luglio 2020 in seguito all'approvazione della Legge di conversione del decreto legge n. 91/2018 (c.d. Milleproroghe) - Legge 108 del 21 settembre 2018.

Il decreto legge n. 162/2019 (c.d. Milleproroghe) ha previsto un ulteriore rinvio della fine della tutela di prezzo per il servizio di fornitura di energia elettrica: per tutte le piccole imprese e alcune microimprese (vedi dettagli), la data è stata fissata al 1° gennaio 2021. Per le famiglie sarà il 1° gennaio 2023, come previsto da ultimo dal DL 183/2020.

Al fine di garantire la continuità della fornitura alle piccole imprese che si trovano senza un contratto nel mercato libero a partire dal 1° gennaio 2021, data della rimozione del servizio di maggior tutela per tali clienti, l'Autorità ha definito la regolazione del servizio a tutele gradualità (STG).

Le famiglie hanno già la facoltà di passare al "mercato libero", dove è il cliente a decidere quale venditore e quale tipo di contratto scegliere, selezionando l'offerta ritenuta più adatta alle proprie esigenze. Dopo che i servizi di tutela non saranno più disponibili, ai clienti di piccola dimensione che non avranno un venditore nel mercato libero la continuità della fornitura di energia elettrica e/o gas naturale sarà comunque garantita affinché il cliente non subisca alcuna interruzione durante il periodo necessario a trovare un venditore sul mercato libero. L'Autorità garantirà la pubblicizzazione e la diffusione delle informazioni in merito alla piena apertura del mercato e alle modalità di svolgimento dei servizi. Dal 1° gennaio 2018, i clienti finali interessati dalla modifica normativa ricevono, secondo le modalità definite dall'Autorità, un'informativa da parte del proprio venditore in relazione al superamento delle tutele di prezzo.

7- IL MERCATO ITALIANO PRE-COVID19



Le dinamiche concorrenziali nel settore elettrico sono disomogenee tra le tipologie di clienti. Durante il periodo analizzato si osserva un costante e cospicuo incremento del numero di operatori attivi nel mercato libero per tutte le tipologie di clientela. Infatti, la crescita del numero di gruppi societari attivi nella vendita di energia elettrica nel mercato libero non si arresta, raggiungendo il numero di 567, con un incremento netto di 141 unità rispetto al 2018, massimo storico. Numerosi gruppi societari sono cresciuti anche a livello geografico, allargando la propria presenza sul territorio nazionale, anche attraverso l'acquisizione di singole società di vendita operanti in zone geografiche differenti da quelle in cui i gruppi erano originariamente operativi. I gruppi societari presenti su più della metà delle regioni italiane sono il 47% dei gruppi attivi e più di un terzo di questi ultimi è presente su tutto il territorio nazionale. Per contro, la concentrazione a livello nazionale ha un andamento differenziato tra le varie tipologie di clienti. Rispetto al 2018, con riferimento ai clienti domestici migliorano gli indici di concentrazione valutati sia in termini di energia fornita che di punti serviti. Diversamente, per i clienti BT Altri usi peggiora leggermente la concentrazione valutata sia in termini di punti serviti che in termini di energia.

L'incremento del numero degli operatori attivi nel mercato libero è associato a una frammentazione delle quote di mercato più che ad una loro crescita media. Come risultato, malgrado l'eccezionale crescita del numero di concorrenti, il mercato resta relativamente concentrato con riferimento al segmento dei domestici. L'indice HHI resta superiore a 2.500 sia in termini di energia che di punti, nel settore elettrico, e superiore a 1.200 in termini di volumi e a 1.500 in termini di punti, nel settore del gas.

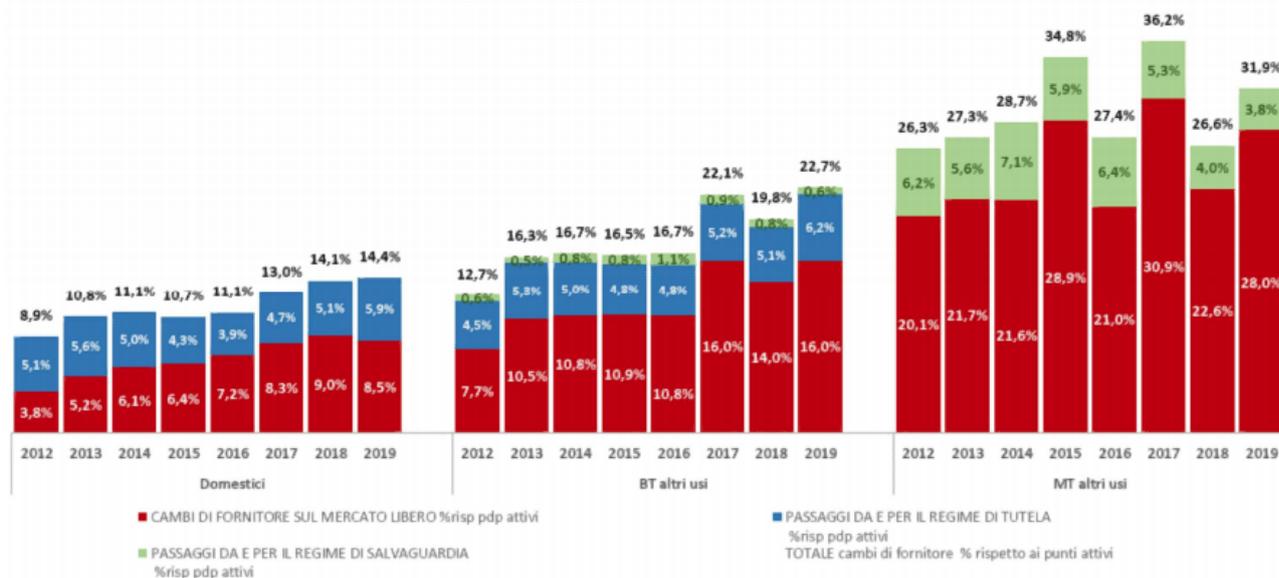
Dal lato della domanda, si segnala una costante dinamicità dei clienti che escono dalla maggior tutela. La quota di clienti sul libero cresce, infatti, di +5,2 punti percentuali rispetto al 2018 per i clienti domestici e di +4,8 p.p. per i clienti BT altri usi. Va tuttavia segnalato che una parte preponderante di clienti domestici quando si muove verso il mercato libero sceglie un

venditore collegato con l'esercente della Maggior Tutela. Sulle reti con più di 50.000 punti connessi nel 2019 il 59,4% dei clienti domestici passati al libero mercato sceglie come fornitore il venditore collegato all'impresa di distribuzione.

Gruppo	Mercato	BT Domestici	BT Altri usi	MT Altri usi	Totale
ENEL	Maggior Tutela	43,2%	15,5%		15,9%
	Mercato Libero	24,5%	22,5%	20,2%	22,0%
	Salvaguardia	0,0%	0,4%	0,4%	0,3%
	Mercato Totale	67,7%	38,4%	20,6%	38,3%
HERA	Maggior Tutela	0,4%	0,2%		0,1%
	Mercato Libero	2,9%	4,4%	5,3%	4,4%
	Salvaguardia	0,0%	0,9%	1,7%	1,0%
	Mercato Totale	3,3%	5,4%	7,0%	5,6%
EDISON	Mercato Libero	2,0%	2,8%	7,4%	4,6%
	Mercato Totale	2,0%	2,8%	7,4%	4,6%
A2A	Maggior Tutela	1,4%	0,7%		0,6%
	Mercato Libero	1,6%	3,3%	5,6%	3,9%
	Salvaguardia	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%
	Mercato Totale	3,0%	4,1%	5,7%	4,5%
ENI	Mercato Libero	6,2%	1,7%	4,6%	4,1%
	Mercato Totale	6,2%	1,7%	4,6%	4,1%
Axopower	Mercato Libero	0,1%	2,8%	5,4%	3,2%
	Mercato Totale	0,1%	2,8%	5,4%	3,2%
E. On	Mercato Libero	0,8%	3,4%	4,1%	3,0%
	Mercato Totale	0,8%	3,4%	4,1%	3,0%
IREN	Maggior Tutela	0,5%	0,3%	0,0%	0,2%
	Mercato Libero	1,9%	2,3%	2,9%	2,4%
	Mercato Totale	2,3%	2,5%	2,9%	2,7%
Acea	Maggior Tutela	2,4%	1,3%	0,0%	1,0%
	Mercato Libero	1,0%	1,3%	2,0%	1,6%
	Mercato Totale	3,4%	2,6%	2,0%	2,6%
Green Network	Mercato Libero	0,5%	1,9%	3,4%	2,2%
	Mercato Totale	0,5%	1,9%	3,4%	2,2%
Dolomiti Energia	Maggior Tutela	0,4%	0,1%	0,0%	0,1%
	Mercato Libero	0,8%	2,3%	2,0%	1,8%
	Mercato Totale	1,1%	2,4%	2,0%	1,9%
EGEA	Mercato Libero	0,1%	1,4%	3,2%	1,9%
	Mercato Totale	0,1%	1,4%	3,2%	1,9%
C.V.A.	Maggior Tutela	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%
	Mercato Libero	0,1%	1,9%	2,7%	1,8%
	Mercato Totale	0,2%	1,9%	2,7%	1,8%
REPOWER AG	Mercato Libero	0,0%	2,9%	2,0%	1,8%
	Mercato Totale	0,0%	2,9%	2,0%	1,8%
Alperia	Maggior Tutela	0,2%	0,1%	0,0%	0,1%
	Mercato Libero	0,3%	1,2%	2,8%	1,7%
	Mercato Totale	0,5%	1,4%	2,8%	1,8%
Sorgenia	Mercato Libero	0,5%	2,0%	1,7%	1,5%
	Mercato Totale	0,5%	2,0%	1,7%	1,5%
AGSM VERONA	Maggior Tutela	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%
	Mercato Libero	0,4%	1,2%	1,6%	1,2%
	Mercato Totale	0,5%	1,2%	1,6%	1,2%
DUFERCO	Mercato Libero	0,1%	1,1%	1,9%	1,2%
	Mercato Totale	0,1%	1,1%	1,9%	1,2%
NOVA COOP S.C.	Mercato Libero	0,0%	0,7%	1,5%	0,9%
	Mercato Totale	0,0%	0,7%	1,5%	0,9%
ENGIE	Mercato Libero	0,6%	0,2%	1,4%	0,8%
	Mercato Totale	0,6%	0,2%	1,4%	0,8%
Altri Gruppi	Maggior Tutela	0,7%	0,5%	0,0%	0,3%
	Mercato Libero	6,2%	18,6%	15,9%	14,2%
	Mercato Totale	6,9%	19,1%	15,9%	14,5%
Totale		100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Figura 11 - Quota di mercato dei primi 20 gruppi societari rispetto all'energia – Anno 2019

L'intensità delle dinamiche concorrenziali nei settori della vendita di energia elettrica può essere monitorata considerando anche la frequenza dei diversi tipi di passaggio, meramente contrattuale o che coinvolge anche il venditore stesso, con riferimento ai clienti di massa serviti dai soggetti obbligati.

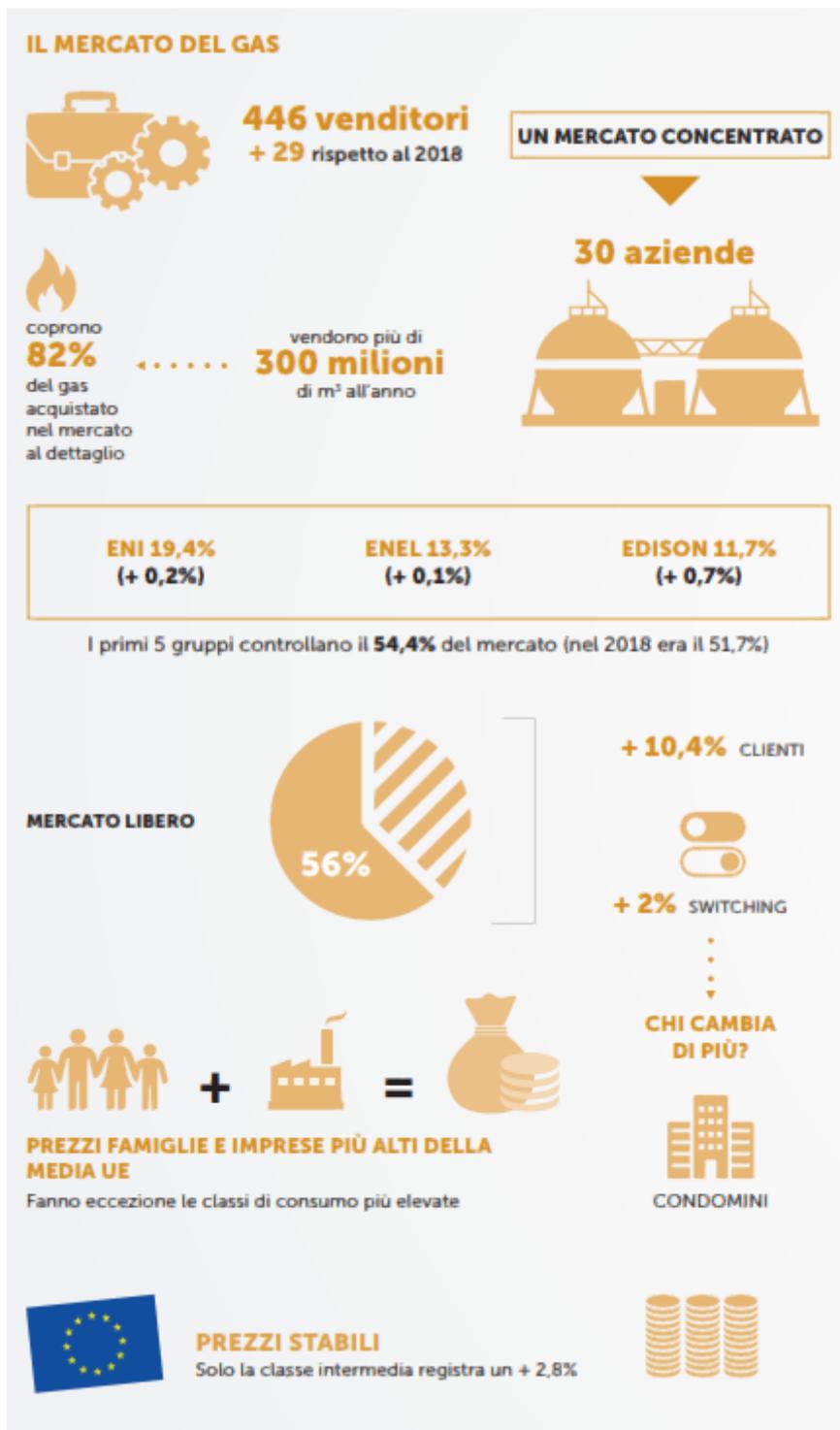


Fonte dati: ELABORAZIONI DATI DICHIARATI DAGLI OPERATORI AI FINI DEL MONITORAGGIO RETAIL E DATI TRASMESSI DAL GESTORE SII A PARTIRE DAL 2018

Figura 12 - cambi di fornitore dei clienti rispetto ai punti attivi - Anni 2012 - 2019

Come per il settore elettrico, le dinamiche concorrenziali in quello del gas naturale presentano sia criticità che elementi positivi. Alcuni di tali segnali positivi sembrano confermarsi rispetto all'anno precedente. Pur non esprimendo giudizi in

termini assoluti, detti segnali vanno monitorati con attenzione nei prossimi anni al fine di poterne confermare la stabilità in termini strutturali. Aumenta il numero degli operatori attivi nel mercato libero (nel 2019 risultano 435 con un incremento di +39 nuovi gruppi in un anno). Nei segmenti dei clienti Altri usi alcuni operatori accrescono la propria quota di mercato libero superando la soglia del 5% e aumentando la numerosità del cluster dei grandi operatori. Inoltre, per i Condomini e le Attività di servizio pubblico anche gli operatori di medie dimensioni esercitano un'efficace pressione concorrenziale ai danni dei concorrenti. A differenza di quanto accade nel settore elettrico, anche per il 2019, la concorrenza tra i venditori sembra avere luogo principalmente su una scala geografica regionale o sub regionale, non assumendo ancora connotazioni nazionali. La dinamica concorrenziale non si sviluppa in maniera omogenea sul territorio nazionale per tutte le tipologie di clienti. Per i clienti domestici e condomini uso domestico ha portato a una situazione più disomogenea a livello regionale, anche se in lieve miglioramento rispetto all'anno precedente, mentre per i non domestici vi è una maggiore omogeneità tra le regioni, tendendo verso un mercato maggiormente nazionale. Dal lato della domanda, si segnala una costante uscita dei clienti dal servizio di tutela, anche maggiore di quanto rilevato nel settore elettrico, ma sempre differenziata tra le varie tipologie di cliente. Nonostante la quota di clienti sul libero sia cresciuta di +5 punti percentuali (p.p.) per i clienti domestici, raggiungendo il 55% dei punti e il 52% del gas fornito, e +2 p.p. per i Condomini, la quota di clienti in servizio di tutela rimane ancora rilevante.



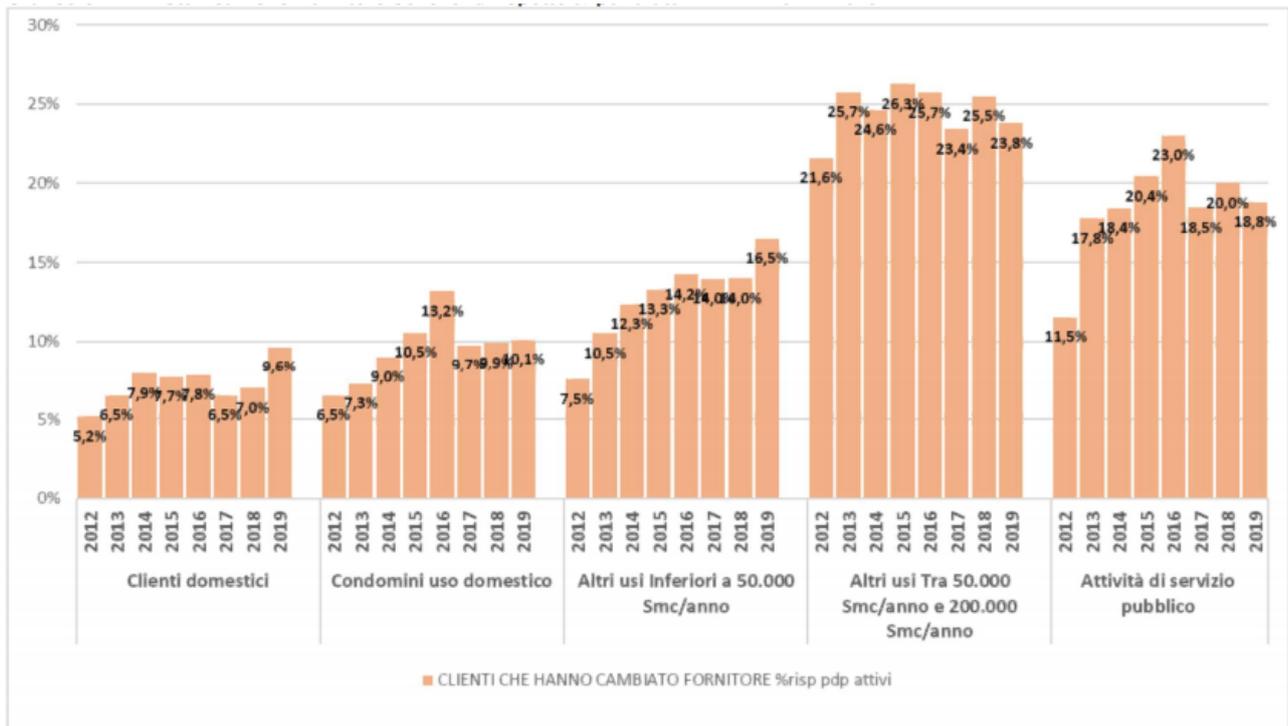
Gruppo societario	Tipologia d Servizio	Domestici Inferiori 200.000 Smc	Condomini uso domestico Inferiori 200.000 Smc	Altri usi Inferiori a 50.000 Smc	Altri usi Tra 50.000 Smc e 200.000 Smc	Attività di servizio pubblico Inferiori 200.000 Smc	Totale
ENI	MERCATO LIBERO	9,3%	3,5%	9,9%	6,0%	5,9%	8,6%
	SERVIZIO DI TUTELA	14,7%	8,8%	n.a.	n.a.	n.a.	10,1%
	TOTALE MERCATO	24,0%	12,3%	9,9%	6,0%	5,9%	18,7%
ENEL	MERCATO LIBERO	15,3%	2,3%	9,4%	5,8%	6,8%	12,2%
	SERVIZIO DI TUTELA	4,0%	0,8%	n.a.	n.a.	n.a.	2,6%
	TOTALE MERCATO	19,6%	3,2%	9,9%	6,0%	14,0%	15,2%
HERA	MERCATO LIBERO	6,1%	7,7%	9,2%	8,3%	7,0%	7,0%
	SERVIZIO DI TUTELA	5,0%	1,7%	n.a.	n.a.	n.a.	3,3%
	TOTALE MERCATO	11,3%	9,4%	9,8%	9,1%	10,7%	10,7%
A2A	MERCATO LIBERO	2,1%	4,5%	5,2%	6,5%	2,9%	3,2%
	SERVIZIO DI TUTELA	2,6%	1,9%	n.a.	n.a.	n.a.	1,8%
	TOTALE MERCATO	4,7%	6,4%	5,2%	6,5%	2,9%	5,0%
IREN	MERCATO LIBERO	2,3%	1,8%	2,8%	2,4%	2,4%	2,4%
	SERVIZIO DI TUTELA	1,7%	1,3%	n.a.	n.a.	n.a.	1,2%
	TOTALE MERCATO	4,0%	3,1%	2,8%	2,4%	2,4%	3,5%
Estra	MERCATO LIBERO	1,3%	0,5%	5,8%	5,6%	8,4%	2,5%
	SERVIZIO DI TUTELA	1,1%	0,3%	n.a.	n.a.	n.a.	0,7%
	TOTALE MERCATO	2,3%	0,7%	5,8%	5,6%	8,4%	3,2%
E. On	MERCATO LIBERO	1,5%	1,7%	2,3%	1,8%	4,6%	1,7%
	SERVIZIO DI TUTELA	1,8%	0,3%	n.a.	n.a.	n.a.	1,1%
	TOTALE MERCATO	3,2%	1,9%	2,3%	1,8%	4,6%	2,9%
EDISON	MERCATO LIBERO	1,8%	0,3%	1,2%	4,3%	0,9%	1,7%
	SERVIZIO DI TUTELA	1,8%	0,1%	n.a.	n.a.	n.a.	1,1%
	TOTALE MERCATO	3,6%	0,4%	1,2%	4,3%	0,9%	2,8%
Unogas	MERCATO LIBERO	0,1%	18,6%	2,9%	3,8%	1,6%	2,7%
	SERVIZIO DI TUTELA	0,1%	18,6%	2,9%	3,8%	1,6%	2,7%
	TOTALE MERCATO	0,1%	18,6%	2,9%	3,8%	1,6%	2,7%
ENGIE	MERCATO LIBERO	0,7%	0,1%	1,2%	0,6%	1,4%	0,7%
	SERVIZIO DI TUTELA	2,8%	0,4%	n.a.	n.a.	n.a.	1,8%
	TOTALE MERCATO	3,5%	0,4%	1,2%	0,6%	1,4%	2,5%
Dolomiti Energia	MERCATO LIBERO	0,5%	1,4%	3,3%	3,6%	2,4%	1,4%
	SERVIZIO DI TUTELA	0,5%	0,3%	n.a.	n.a.	n.a.	0,3%
	TOTALE MERCATO	1,0%	1,6%	3,3%	3,6%	2,4%	1,7%
ACSM-AGAM	MERCATO LIBERO	0,5%	1,4%	1,2%	1,5%	0,8%	0,8%
	SERVIZIO DI TUTELA	1,0%	1,1%	n.a.	n.a.	n.a.	0,8%
	TOTALE MERCATO	1,6%	2,5%	1,2%	1,5%	0,8%	1,6%

EG HOLDING	MERCATO LIBERO	1,0%	0,4%	1,1%	1,7%	0,2%	1,0%
	SERVIZIO DI TUTELA	0,6%	0,3%	n.a.	n.a.	n.a.	0,4%
	TOTALE MERCATO	1,6%	0,8%	1,1%	1,7%	0,2%	1,4%
Axopower	MERCATO LIBERO	0,1%	0,0%	4,5%	5,1%	0,4%	1,3%
	SERVIZIO DI TUTELA	0,1%	0,0%	2,9%	4,2%	5,9%	1,0%
	TOTALE MERCATO	0,1%	0,0%	4,5%	5,1%	0,4%	1,3%
SOELIA	MERCATO LIBERO	0,1%	0,0%	2,9%	4,2%	5,9%	1,0%
	SERVIZIO DI TUTELA	0,0%	0,0%	n.a.	n.a.	n.a.	0,0%
	TOTALE MERCATO	0,2%	0,0%	2,9%	4,2%	5,9%	1,1%
REPOWER AG	MERCATO LIBERO	0,0%	0,2%	3,1%	3,6%	0,1%	0,8%
	SERVIZIO DI TUTELA	0,0%	0,2%	3,1%	3,6%	0,1%	0,8%
	TOTALE MERCATO	0,0%	0,2%	3,1%	3,6%	0,1%	0,8%
AGSM VERONA	MERCATO LIBERO	0,5%	0,3%	0,8%	0,5%	0,9%	0,5%
	SERVIZIO DI TUTELA	0,4%	0,3%	n.a.	n.a.	n.a.	0,3%
	TOTALE MERCATO	0,9%	0,6%	0,8%	0,5%	0,9%	0,8%
Gas Rimini	MERCATO LIBERO	0,4%	0,1%	0,9%	0,4%	0,2%	0,4%
	SERVIZIO DI TUTELA	0,5%	0,2%	n.a.	n.a.	n.a.	0,4%
	TOTALE MERCATO	0,9%	0,3%	0,9%	0,4%	0,2%	0,8%
AEB	MERCATO LIBERO	0,3%	0,1%	0,5%	0,5%	0,1%	0,3%
	SERVIZIO DI TUTELA	0,6%	0,4%	n.a.	n.a.	n.a.	0,4%
	TOTALE MERCATO	0,9%	0,5%	0,5%	0,5%	0,1%	0,8%
EDMA Srl	MERCATO LIBERO	0,3%	0,1%	0,6%	0,7%	0,2%	0,3%
	SERVIZIO DI TUTELA	0,5%	0,1%	n.a.	n.a.	n.a.	0,3%
	TOTALE MERCATO	0,8%	0,2%	0,6%	0,7%	0,2%	0,7%
Altri gruppi	TOTALE MERCATO	15,9%	36,9%	29,9%	32,0%	35,7%	22,0%
Totale		100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

FORNITE DATI: ELABORAZIONI DATI DICHIARATI DAGLI OPERATORI AI SENSI DEL TIVG E DEL MONITORAGGIO RETAIL.

Figura 13 - Quota di mercato dei primi 20 gruppi societari in termini di volumi di gas – Anno 2019

Come per il mercato dell'energia elettrica, al fine di valutare l'intensità delle dinamiche concorrenziali nel settore della vendita di gas naturale, è necessario considerare anche la frequenza dei passaggi dei clienti. La presente sezione riporta i vari passaggi dei clienti (Cambi di fornitore, Rinegoziazioni con lo stesso fornitore, con separata evidenza delle Rinegoziazioni in uscita dal servizio di tutela), con riferimento al campione del monitoraggio retail.



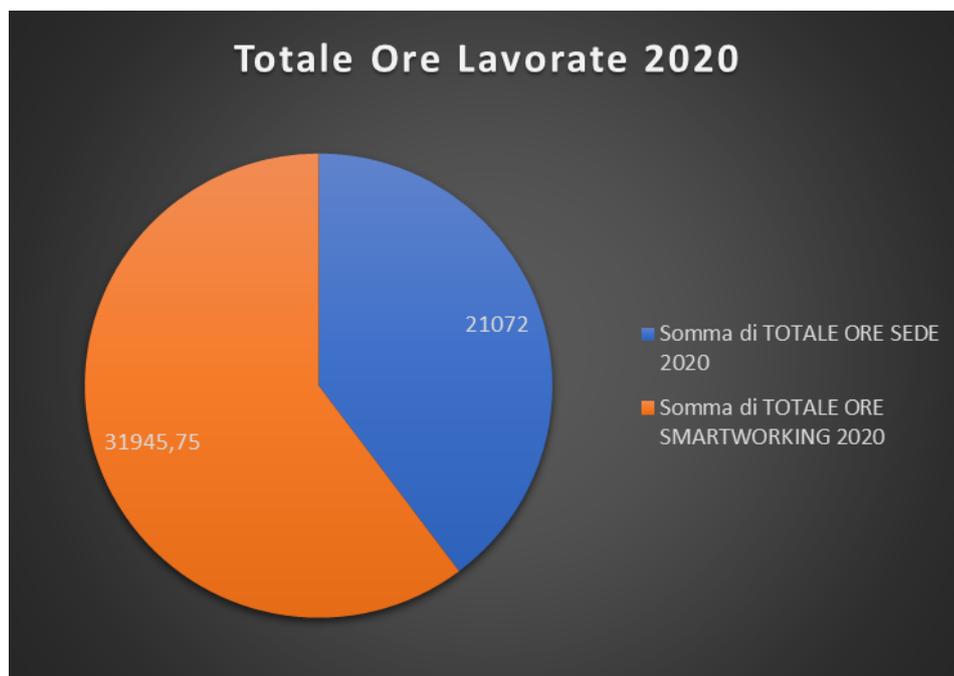
FONTE DATI: ELABORAZIONI DATI DICHIARATI DAGLI OPERATORI AI FINI DEL MONITORAGGIO RETAIL E DATI TRASMESSI DAL GESTORE DEL SII A PARTIRE DAL 2019.

Figura 14 - cambi di fornitore dei clienti rispetto ai punti attivi - Anni 2012 – 2019

8- PIANIFICAZIONE STRATEGICA AZIENDALE

E' evidente dalla precedente analisi e dalla mole di dati illustrati che l'elemento determinante è stato lo stato emergenziale causato dalla pandemia. In quest'ottica l'azienda ha saputo adattarsi ai cambiamenti imposti dall'emergenza, dal Legislatore, dall'ARERA, dal mercato energetico e dal mercato del lavoro in modo rapido, efficiente ed efficace.

In primo luogo la costituzione di un Comitato per il recepimento delle norme emergenziali e l'implementazione di nuove procedure operative ha permesso di mantenere l'operatività di tutto lo staff in modo inalterato in termini di efficienza, anche ricorrendo al cc.dd. *smartworking*.



In secondo luogo, ancora una volta, la vocazione digitale dell'azienda si è rivelata un vantaggio competitivo di grandissimo rilievo; in poche settimane la Direzione Marketing e la Direzione Sales ha saputo riorganizzare i processi di affiliazione degli incaricati alla vendita diretta e delle sottoscrizioni di nuovi contratti. Le contromisure hanno permesso non solo di resistere all'onda d'urto del virus Sars-Cov-2, ma addirittura di migliorare le performance commerciali pre-Covid19.

Tramite le aziende partners, inoltre, le attività inerenti gli eventi e la formazione sono state prontamente riconvertite su una piattaforma digitale sviluppata ad hoc. Implementata in tempi molto brevi è stato un elemento chiave, un vero e proprio volano per la crescita della società.

A testimonianza degli straordinari risultati operativi conseguiti, l'azienda ha dovuto intraprendere un percorso di inserimento e ampliamento dell'organico, sempre cercando di contenere il costo del lavoro (ad esempio mediante il ricorso all'istituto del tirocinio per il reinserimento nel mondo del lavoro).

La Società ha saputo contenere anche gli impatti di natura finanziaria derivanti dallo Stato di Emergenza Covid-19, in quanto fin dalla sua costituzione si è dotata di un sistema di pianificazione finanziaria sia short-term che long-term, che consente di poter simulare molteplici scenari.

Sul tema crediti l'impatto è stato molto contenuto rispetto ad altri player del settore utilities, che per dimensioni e per caratteristiche del proprio portafoglio crediti hanno avuto performance inferiori, anche se le norme messe in atto dal Governo o dal Garante preposto hanno determinato rallentamenti nei processi di recupero interno. Inoltre, in considerazione del fatto (che in seconda istanza) l'azienda affida la gestione del credito ad un consolidato partner legale, i risultati operativi sono rimasti ottimi, nonostante gli inevitabili rallentamenti del sistema giudiziario.

Nel complesso le scelte della Governance di utilizzare al massimo la tecnologia digitale a presidio dei rischi sia di natura finanziaria che di mercato è risultata vincente.

Con riferimento alle norme riferite al Decreto Liquidità la Società ha utilizzato il maggior credito derivante dal Fondo Garanzia presso MCC e le moratorie su alcuni finanziamenti bancari al fine di consolidare maggiormente la struttura finanziaria e neutralizzare gli unici effetti negativi determinati dal Covid-19 in termini di gestione del credito.

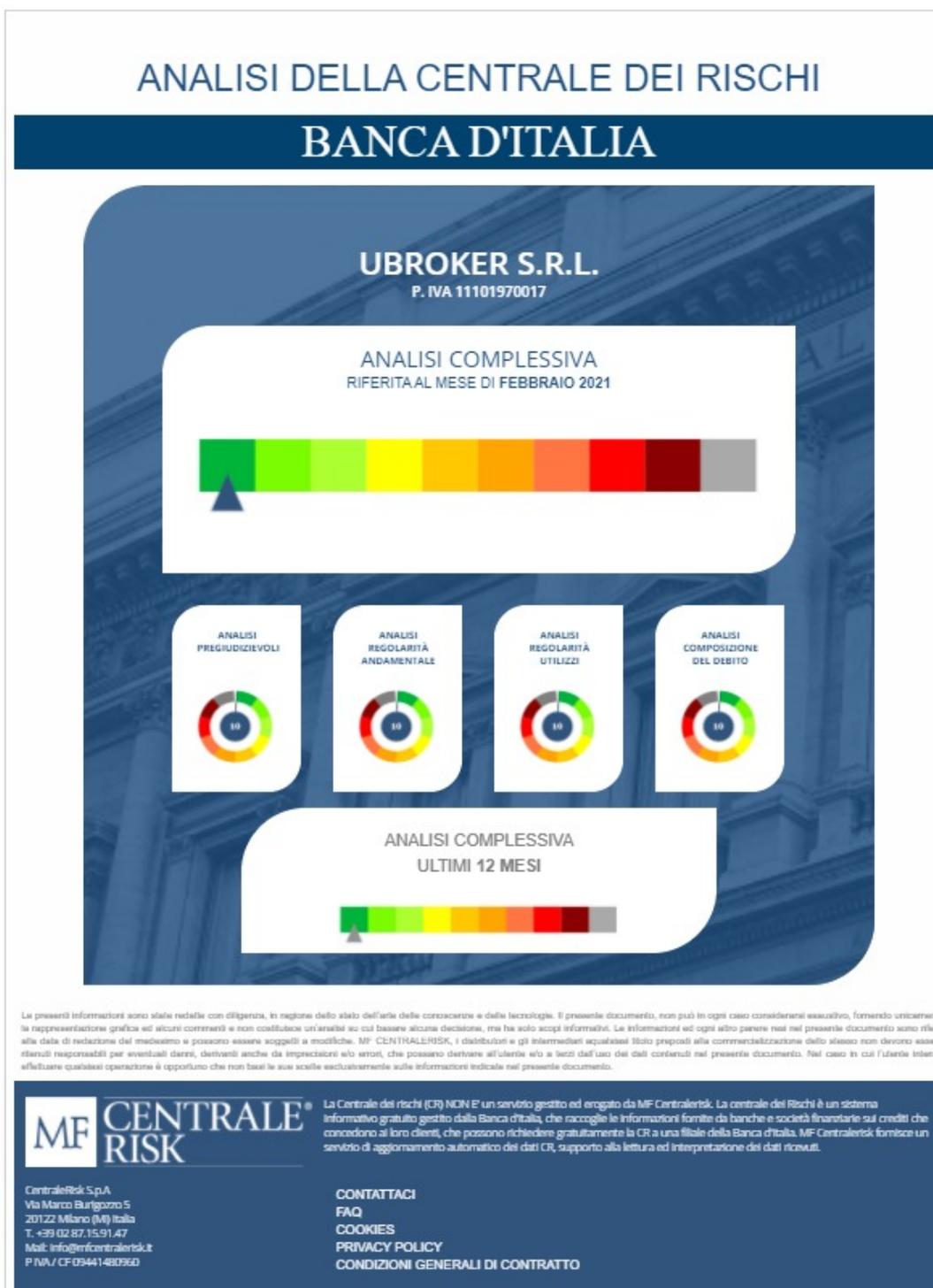


Figura 15 - Centrale rischi Banca d'Italia

Anche il rating pubblico di uBroker S.r.l. attribuito da Cerved Rating Agency S.p.A. subisce un upgrade a livello B1.2, che riflette il raggiungimento a fine 2020 di una struttura finanziaria maggiormente equilibrata, che ha potuto beneficiare di risultati economico-reddituali in sensibile incremento, accompagnati dal conseguimento di robusti flussi di cassa operativi nell'esercizio. Al contempo, sulla base delle performance attese per il FY21, si può prevedere un probabile miglioramento del rating negli anni previsti dal piano 2021-2024.

Con l'avvio della campagna vaccinale nel 2021, e il progressivo ritorno alla normalità, le poche criticità rilevate in precedenza ritorneranno "alla normalità". A beneficiarne saranno soprattutto il fatturato del secondo semestre 2021 e la disponibilità di cassa della società.

Tra i molteplici punti di forza dell'azienda vi è ancora, sicuramente, l'appeal e l'efficacia del progetto di fidelizzazione ZERO; il meccanismo di scontistica a lungo termine ha ancora pochi rivali nel panorama nazionale e si conferma vincente nell'affiliazione dei nuovi clienti e nel fidelizzare la customer base.

La situazione contingente non ha rallentato gli investimenti produttivi: su tutti quelli nello staff aziendale, sulla piattaforma informatica e nella ristrutturazione del nuovo immobile destinato ad ospitare parte del personale, oltre che ad investire in innovazione tecnologica per la gestione e la semplificazione di tutti i processi aziendali.

Anche se la fine del mercato tutelato per i clienti domestici verrà procrastinata nuovamente, fino al 01/01/2023, continua la migrazione dei POD e PdR verso il mercato libero; in prospettiva un'opportunità capitale.

Vista la crescita della customer base, la società, ha pianificato l'approvvigionamento diretto della materia prima tramite un nuovo attore economico direttamente controllato, riducendo la dipendenza dagli attuali UDD ed alleggerendo il peso delle garanzie economiche da fornire ai suddetti fornitori.

9- EMISSIONE MINIBOND

La uBroker S.r.l., nei primi mesi del 2021, ha emesso lo strumento finanziario "Minibond Medium Term 25.02.2024 – uBroker SRL - T.F. 4,1% A. - Secured 90% Garanzia Italia Amortizing – Callable", ISIN: IT0005436859, ammesso alle negoziazioni sul Segmento Professionale ExtraMOT PRO3 del Mercato ExtraMOT, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

L'emissione dello strumento obbligazionario in oggetto ha come finalità il sostegno del capitale circolante e dell'attività di investimento, con particolare riguardo allo sviluppo della rete commerciale della Società e all'avvio dell'acquisto diretto della materia prima attraverso la società controllata Prime Power S.r.l.

Tipologia strumento finanziario: Prestito obbligazionario

Data di emissione: 25 febbraio 2021

Data di godimento: 25 febbraio 2021

Data di scadenza: 25 febbraio 2024

Importo di emissione: Euro 1.700.000,00 (un milione settecento mila)

Tasso di interesse: 4,1% fisso lordo su base annua

Data pagamento cedola: 25 febbraio 2021 (liquidazione interessi anticipati in un'unica soluzione)

Modalità di rimborso Amortizing (tre rate annuali con data primo pagamento 25 febbraio 2022). È prevista la facoltà per l'Emittente di rimborsare anticipatamente i Minibond (opzione Call).

Cerved Rating Agency in data 27/02/2021 ha assegnato il rating B1.1 al titolo di debito in oggetto.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Attivo

Voce	Esercizio 2020	%	Esercizio 2019	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE CIRCOLANTE	26.682.520	88,21 %	13.742.133	83,05 %	12.940.387	94,17 %
Liquidità immediate	2.664.862	8,81 %	1.489.430	9,00 %	1.175.432	78,92 %
Disponibilità liquide	2.664.862	8,81 %	1.489.430	9,00 %	1.175.432	78,92 %
Liquidità differite	24.017.658	79,40 %	12.252.703	74,05 %	11.764.955	96,02 %
Crediti verso soci						
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	23.750.953	78,52 %	11.972.045	72,35 %	11.778.908	98,39 %
Crediti immobilizzati a breve termine						
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita						
Attività finanziarie						
Ratei e risconti attivi	266.705	0,88 %	280.658	1,70 %	(13.953)	(4,97) %
Rimanenze						
IMMOBILIZZAZIONI	3.567.003	11,79 %	2.804.883	16,95 %	762.120	27,17 %
Immobilizzazioni immateriali	1.643.980	5,43 %	1.638.537	9,90 %	5.443	0,33 %
Immobilizzazioni materiali	1.243.521	4,11 %	459.095	2,77 %	784.426	170,86 %
Immobilizzazioni finanziarie	295.304	0,98 %	430.900	2,60 %	(135.596)	(31,47) %
Crediti dell'Attivo Circolante a m/l termine	384.198	1,27 %	276.351	1,67 %	107.847	39,03 %
TOTALE IMPIEGHI	30.249.523	100,00 %	16.547.016	100,00 %	13.702.507	82,81 %

Stato Patrimoniale Passivo

Voce	Esercizio 2020	%	Esercizio 2019	%	Variaz. assolute	Variaz. %
CAPITALE DI TERZI	24.805.047	82,00 %	15.488.193	93,60 %	9.316.854	60,15 %
Passività correnti	20.334.500	67,22 %	12.837.280	77,58 %	7.497.220	58,40 %
Debiti a breve termine	20.324.271	67,19 %	12.829.026	77,53 %	7.495.245	58,42 %
Ratei e risconti passivi	10.229	0,03 %	8.254	0,05 %	1.975	23,93 %
Passività consolidate	4.470.547	14,78 %	2.650.913	16,02 %	1.819.634	68,64 %
Debiti a m/l termine	4.047.870	13,38 %	2.353.477	14,22 %	1.694.393	72,00 %
Fondi per rischi e oneri	207.000	0,68 %	138.000	0,83 %	69.000	50,00 %
TFR	215.677	0,71 %	159.436	0,96 %	56.241	35,27 %
CAPITALE PROPRIO	5.444.476	18,00 %	1.058.823	6,40 %	4.385.653	414,20 %
Capitale sociale	500.000	1,65 %	500.000	3,02 %		
Riserve	1.212.663	4,01 %	437.772	2,65 %	774.891	177,01 %
Utili (perdite) portati a nuovo						
Utile (perdita) dell'esercizio	3.731.813	12,34 %	121.051	0,73 %	3.610.762	2.982,84 %

Voce	Esercizio 2020	%	Esercizio 2019	%	Variaz. assolute	Variaz. %
Perdita ripianata dell'esercizio						
TOTALE FONTI	30.249.523	100,00 %	16.547.016	100,00 %	13.702.507	82,81 %

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni %
Copertura delle immobilizzazioni			
= A) Patrimonio netto / B) Immobilizzazioni	171,06 %	41,88 %	308,45 %
L'indice viene utilizzato per valutare l'equilibrio fra capitale proprio e investimenti fissi dell'impresa			
Banche su circolante			
= D.4) Debiti verso banche / C) Attivo circolante	27,67 %	33,86 %	(18,28) %
L'indice misura il grado di copertura del capitale circolante attraverso l'utilizzo di fonti di finanziamento bancario			
Indice di indebitamento			
= [TOT.PASSIVO - A) Patrimonio netto] / A) Patrimonio netto	4,56	14,63	(68,83) %
L'indice esprime il rapporto fra il capitale di terzi e il totale del capitale proprio			
Quoziente di indebitamento finanziario			
= [D.1) Debiti per obbligazioni + D.2) Debiti per obbligazioni convertibili + D.3) Debiti verso soci per finanziamenti + D.4) Debiti verso banche + D.5) Debiti verso altri finanziatori + D.8) Debiti rappresentati da titoli di credito + D.9) Debiti verso imprese controllate + D.10) Debiti verso imprese collegate + D.11) Debiti verso imprese controllanti + D.11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti] / A) Patrimonio Netto	1,36	4,77	(71,49) %
L'indice misura il rapporto tra il ricorso al capitale finanziamento (capitale di terzi, ottenuto a titolo oneroso e soggetto a restituzione) e il ricorso ai mezzi propri dell'azienda			
Mezzi propri su capitale investito			
= A) Patrimonio netto / TOT. ATTIVO	18,00 %	6,40 %	181,25 %
L'indice misura il grado di patrimonializzazione dell'impresa e conseguentemente la sua indipendenza finanziaria da finanziamenti di terzi			
Oneri finanziari su fatturato			
= C.17) Interessi e altri oneri finanziari (quota ordinaria) / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	0,84 %	0,81 %	3,70 %

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni %
L'indice esprime il rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato dell'azienda			
Indice di disponibilità			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	131,22 %	107,05 %	22,58 %
L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con i crediti correnti intesi in senso lato (includendo quindi il magazzino)			
Margine di struttura primario			
= [A) Patrimonio Netto - (B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	2.261.671,00	(1.469.709,00)	253,89 %
E' costituito dalla differenza tra il Capitale Netto e le Immobilizzazioni nette. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con mezzi propri gli investimenti in immobilizzazioni.			
Indice di copertura primario			
= [A) Patrimonio Netto] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	1,71	0,42	307,14 %
E' costituito dal rapporto fra il Capitale Netto e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con mezzi propri.			
Margine di struttura secondario			
= [A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] - [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	6.732.218,00	1.181.204,00	469,95 %
E' costituito dalla differenza fra il Capitale Consolidato (Capitale Netto più Debiti a lungo termine) e le immobilizzazioni. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con fonti consolidate gli investimenti in immobilizzazioni.			
Indice di copertura secondario			
= [A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	3,12	1,47	112,24 %
E' costituito dal rapporto fra il Capitale Consolidato e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con fonti consolidate.			
Capitale circolante netto			

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni %
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	6.348.020,00	904.853,00	601,55 %

E' costituito dalla differenza fra il Capitale circolante lordo e le passività correnti. Esprime in valore assoluto la capacità dell'impresa di fronteggiare gli impegni a breve con le disponibilità esistenti

Margine di tesoreria primario

= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	6.348.020,00	904.853,00	601,55 %
---	--------------	------------	----------

E' costituito dalla differenza in valore assoluto fra liquidità immediate e differite e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie liquidità

Indice di tesoreria primario

= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	131,22 %	107,05 %	22,58 %
---	----------	----------	---------

L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie liquide o da crediti a breve termine

Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Conto Economico

Voce	Esercizio 2020	%	Esercizio 2019	%	Variaz. assolute	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE	42.795.842	100,00 %	28.397.002	100,00 %	14.398.840	50,71 %

Voce	Esercizio 2020	%	Esercizio 2019	%	Variaz. assolute	Variaz. %
- Consumi di materie prime	24.906.879	58,20 %	18.119.349	63,81 %	6.787.530	37,46 %
- Spese generali	9.824.151	22,96 %	7.330.732	25,82 %	2.493.419	34,01 %
VALORE AGGIUNTO	8.064.812	18,84 %	2.946.921	10,38 %	5.117.891	173,67 %
- Altri ricavi	341.677	0,80 %	55.850	0,20 %	285.827	511,78 %
- Costo del personale	1.375.009	3,21 %	1.175.923	4,14 %	199.086	16,93 %
- Accantonamenti						
MARGINE OPERATIVO LORDO	6.348.126	14,83 %	1.715.148	6,04 %	4.632.978	270,12 %
- Ammortamenti e svalutazioni	1.079.885	2,52 %	769.200	2,71 %	310.685	40,39 %
RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)	5.268.241	12,31 %	945.948	3,33 %	4.322.293	456,93 %
+ Altri ricavi	341.677	0,80 %	55.850	0,20 %	285.827	511,78 %
- Oneri diversi di gestione	185.529	0,43 %	326.304	1,15 %	(140.775)	(43,14) %
REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA	5.424.389	12,68 %	675.494	2,38 %	4.748.895	703,03 %
+ Proventi finanziari	40.542	0,09 %	31.286	0,11 %	9.256	29,59 %
+ Utili e perdite su cambi	(1.707)		(169)		(1.538)	(910,06) %
RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)	5.463.224	12,77 %	706.611	2,49 %	4.756.613	673,16 %
+ Oneri finanziari	(352.331)	(0,82) %	(224.553)	(0,79) %	(127.778)	(56,90) %
REDDITO ANTE RETTIFICHE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	5.110.893	11,94 %	482.058	1,70 %	4.628.835	960,22 %
+ Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	(72.547)	(0,17) %			(72.547)	
+ Quota ex area straordinaria	166.959	0,39 %	(2.367)	(0,01) %	169.326	7.153,61 %
REDDITO ANTE IMPOSTE	5.205.305	12,16 %	479.691	1,69 %	4.725.614	985,14 %
- Imposte sul reddito dell'esercizio	1.473.492	3,44 %	358.641	1,26 %	1.114.851	310,85 %
REDDITO NETTO	3.731.813	8,72 %	121.050	0,43 %	3.610.763	2.982,87 %

Principali indicatori della situazione economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni %
R.O.E.			
= 23) Utile (perdita) dell'esercizio / A) Patrimonio netto	68,54 %	11,43 %	499,65 %
L'indice misura la redditività del capitale proprio investito nell'impresa			
R.O.I.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - A.5) Altri ricavi e proventi (quota ordinaria) -	17,42 %	5,72 %	204,55 %

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni %
B) Costi della produzione (quota ordinaria) + B.14) Oneri diversi di gestione (quota ordinaria)] / TOT. ATTIVO			
L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale caratteristica			
R.O.S.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	12,91 %	2,43 %	431,28 %
L'indice misura la capacità reddituale dell'impresa di generare profitti dalle vendite ovvero il reddito operativo realizzato per ogni unità di ricavo			
R.O.A.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / TOT. ATTIVO	17,93 %	4,08 %	339,46 %
L'indice misura la redditività del capitale investito con riferimento al risultato ante gestione finanziaria			
E.B.I.T. NORMALIZZATO			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + C.15) Proventi da partecipazioni (quota ordinaria) + C.16) Altri proventi finanziari (quota ordinaria) + C.17a) Utili e perdite su cambi (quota ordinaria) + D) Rettifiche di valore di attività finanziarie (quota ordinaria)]	5.390.677,00	706.611,00	662,89 %
E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio senza tener conto delle componenti straordinarie e degli oneri finanziari. Include il risultato dell'area accessoria e dell'area finanziaria, al netto degli oneri finanziari.			
E.B.I.T. INTEGRALE			
= [A) Valore della produzione - B) Costi della produzione + C.15) Proventi da partecipazioni + C.16) Altri proventi finanziari + C.17a) Utili e perdite su cambi + D) Rettifiche di valore di attività finanziarie + E) Proventi e oneri straordinari]	5.557.636,00	704.245,00	689,16 %
E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio tenendo conto del risultato dell'area accessoria, dell'area finanziaria (con esclusione degli oneri finanziari) e dell'area straordinaria.			

Informazioni ex art 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si attesta che la società non è esposta a particolari rischi e/o incertezze, se non quelli derivanti dal mercato di appartenenza, ed oggetto di approfondita analisi nella parte iniziale del presente elaborato.

Principali indicatori non finanziari

Ai sensi del secondo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che, per l'attività specifica svolta e per una migliore comprensione della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene rilevante l'esposizione di indicatori non finanziari.

Informativa sull'ambiente

Si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di impatto ambientale perché non necessarie in relazione all'attività svolta.

Informazioni sulla gestione del personale

Nel corso del 2020 non si segnalano informazioni di rilievo o criticità particolari in merito alla gestione del personale. Sicuramente la società continuerà ad investire nell'immissione di nuove unità operative, in grado di assecondare l'auspicato incremento futuro dell'operatività aziendale connesso al tasso di crescita interna pianificato. Come si diceva la società ha fatto notevole utilizzo dello smart working; è interesse e volontà della società sviluppare anche nel futuro tutte le migliori modalità lavorative.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile, si attesta che nel corso dell'esercizio sono continuate le consuete attività di ricerca e sviluppo volte all'implementazione ed all'adeguamento delle soluzioni software per le piattaforme operative aziendali, soprattutto lato integrazioni a favore della rete commerciale interna ed esterna.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Si precisa che sono stati intrattenuti rapporti con le società di cui al punto 2 terzo comma dell'art. 2428 del codice civile. Nello specifico gli stessi si riferiscono a crediti / debiti nei confronti della società controllata "Visio Trade Srl" e a rapporti commerciali nei confronti della società controllata "Prima Power SRL".

Crediti verso le consociate iscritti nelle Immobilizzazioni

Descrizione	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione assoluta
Crediti verso impresa controllata Visio Trade Srl in liquidazione	-	213.200	- 213.200
<i>Totale</i>	-	213.200	- 213.200

Crediti verso le consociate iscritti nell'Attivo Circolante

Descrizione	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione assoluta
Crediti verso impresa controllata Visio Trade Srl in liquidazione	-	16.483	- 16.483

Descrizione	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione assoluta
<i>Totale</i>	-	16.483	- 16.483

Debiti commerciali verso le consociate

Descrizione	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione assoluta
Debiti verso impresa controllata Prime Power Srl	1.001	-	1.001
<i>Totale</i>	1.001	-	1.001

Azioni/quote della società controllante

Si attesta che la società non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

Evoluzione prevedibile della gestione

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che i risultati dei primi mesi dell'esercizio in corso confermano le ipotesi e gli assunti alla base del piano industriale aziendale, basato su importanti incrementi dei volumi di fatturato.

Proprio in relazione a tali premesse la società ritiene che non vi siano incertezze sulla capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio, e quindi non vi siano rischi sulla continuità aziendale ma, altresì, si possa evidenziare una prospettiva di continua crescita e sviluppo del business aziendale.

Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-bis) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di gestione del rischio finanziario, in quanto ritenuto non rilevante nella sua manifestazione in riferimento alla nostra realtà aziendale.

Conclusioni

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella nota integrativa, Vi invitiamo:

- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 unitamente alla nota integrativa ed alla presente relazione che lo accompagnano;
- a destinare il risultato d'esercizio in conformità con la proposta formulata nella nota integrativa.

Collegno (To), lì 21/04/2021

Firmato in originale autografamente da:

Per il Consiglio di Amministrazione

Cristiano Bilucaglia, Presidente

UBROKER S.r.l.

*Sede in Torino, Via Digione, 13-bis
Capitale Sociale Euro 500.000,00. = i.v.
Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale n. 11101970017
Rea di Torino n. 1188009*

RELAZIONE DEL SINDACO UNICO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'assemblea dei soci della società UBROKER S.r.l.

Oggetto: Relazione del sindaco unico al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

La presente relazione è stata redatta in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società; il sindaco unico ha rinunciato ai termini di cui all'art. 2429 comma 1 del c.c. a seguito di rinuncia ai termini di cui all'art. 2429, comma 3 del c.c. di deposito della Relazione del sindaco unico nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento comunicata da parte dei soci in data 22 aprile 2021.

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 21/04/2021, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

- progetto di bilancio di esercizio completo di nota integrativa e rendiconto finanziario;
- relazione sulla gestione.

Premessa generale

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Sindaco Unico dichiara di avere in merito alla società per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e

le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche si sono rafforzati;
- le risorse umane costituenti la "*forza lavoro*" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per 2 ultimi esercizi, ovvero quello in esame (2020) e quello precedente (2019). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2020 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal sindaco unico hanno riguardato l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le verifiche di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il sindaco unico ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti

con lo studio professionale che assiste la società in tema di consulenza ed assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il sindaco unico ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del sindaco unico.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite da parte di tutti gli amministratori con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di richieste specifiche del sindaco unico sia tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il sindaco unico può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;

- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il sindaco unico non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio di esercizio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal Rendiconto Finanziario. Inoltre il Consiglio di Amministrazione ha predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.; tali documenti sono stati consegnati al Sindaco Unico in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione.

Nella Relazione sulla Gestione, l'Amministratore Unico ha reso le necessarie indicazioni sui rapporti con società del Gruppo, sul mercato in cui la società opera, sulla gestione nell'esercizio in esame e in tutti i suoi prevedibili sviluppi.

Per quanto riguarda la Nota Integrativa, la stessa è stata redatta seguendo le indicazioni obbligatorie previste dall'articolo 2427 del codice civile.

E' stato esaminato il progetto di bilancio in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e, tenuto conto di quanto sopra, non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, e conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- quanto alla rivalutazione dei beni effettuata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11, comma 3, della L. 21/11/2000, n. 342 richiamato dall'art. 100, commi 1-7 della L. 13/10/2020 n. 126 di conversione con modificazioni del D.L. 14 agosto 2020, n. 104 attesto che la stessa non eccede il valore effettivamente attribuibile ai beni medesimi come determinato ai sensi dell'art. 11, comma 2, della stessa L. 21/11/2000, n. 342.
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Sindaco unico ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- La società espone in bilancio strumenti finanziari derivati fra le immobilizzazioni finanziarie iscritte al loro "*fair value*" fornendo in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c.
- Il complesso di "*garanzie rilasciate*" risulta esaurientemente illustrato;
- in merito alla proposta del Consiglio di Amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il Sindaco Unico non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci;
- la società di revisione BDO Spa, alla quale la società ha affidato la revisione legale, ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 20 marzo 2010, n. 39 in data 22 aprile 2021, nella quale afferma che a suo giudizio "il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31/12/2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"; inoltre dà atto che "la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della UBROKER S.r.l. al 31 dicembre 2020 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge".



Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 3.731.812,71.

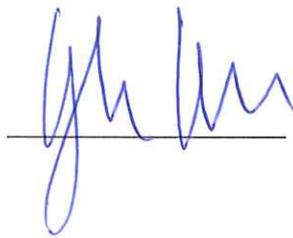
Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Sindaco unico ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostantive all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Roma, 26 aprile 2021

Il sindaco unico

Giovanni Luca CEZZA





UBROKER S.r.l.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della
UBROKER S.r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della UBROKER S.r.l. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del sindaco unico per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il sindaco unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori della UBROKER S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della UBROKER S.r.l. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della UBROKER S.r.l. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della UBROKER S.r.l. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 22 aprile 2021

BDO Italia S.p.A.



Eugenio Vicari
Socio

UBROKER S.R.L.

Sede legale: VIA DIGIONE 13 BIS TORINO (TO)
Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI TORINO
C.F. e numero iscrizione: 11101970017
Iscritta al R.E.A. n. TO 1188009
Capitale Sociale sottoscritto €500.000,00 Interamente versato
Partita IVA: 11101970017

Verbale dell'assemblea dei soci

Il giorno 27/04/2021, alle ore 10:00, in Collegno (To), Via Italia 61, si è tenuta l'assemblea della società UBROKER S.R.L., per discutere e deliberare in merito al seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Approvazione del progetto di Bilancio dell'esercizio, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, redatti in Xbrl, al 31/12/2020 e presentazione della Relazione sulla Gestione dell'Organo amministrativo
- Presentazione della Relazione del soggetto incaricato del controllo contabile
- Presentazione della Relazione del Sindaco Unico
- Destinazione del risultato d'esercizio
- Proposta di rinnovo Sindaco unico per il triennio 2021/2023
- Determinazione del compenso del Sindaco unico
- Rinnovo Revisore legale dei conti per il triennio 2021/2023 su proposta dell'organo di controllo
- Determinazione del compenso del Revisore legale
- Delibere relative

Assume la presidenza dell'Assemblea l'Ing. Cristiano Bilucaglia, che

CONSTATA E DA' ATTO

- che l'assemblea è stata formalmente convocata ai sensi dello Statuto Sociale ed è stato comunicato a tutti gli interessati il giorno, ora e luogo dell'adunanza
- che la presente assemblea si svolge in prima convocazione
- che ai sensi dello Statuto sociale vigente è prevista la possibilità per la società di tenere assemblee con l'ausilio di mezzi di telecomunicazione ed a tal fine è stata prevista la tenuta di una audiovideoconferenza su piattaforma Zoom;
- che partecipano, in proprio, in presenza o collegati in audiovideoconferenza, i titolari di quote sotto riportati e precisamente:

- Cristiano Bilucaglia, residente in Via Avigliana N. 1, Pianezza (TO), titolare di quote pari al 50% del capitale sociale, in presenza;

- Fabio Spallanzani, residente in Via Della Repubblica N. 13, Scandiano (RE), titolare di quote pari al 50% del capitale sociale, in collegamento telematico;

- che pertanto partecipano i soci portatori nel complesso di quote rappresentanti il 100% del capitale sociale
 - che partecipano tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione in carica:
- Cristiano Bilucaglia, Presidente, presente in sede
 - Fabio Spallanzani, Vicepresidente, in collegamento telematico
 - Mauro Lorenzo Marinelli, Consigliere, in collegamento telematico
 - Ivano Pomatto, Consigliere, in collegamento telematico
 - Angelo Sidoti, Consigliere, presente in sede
- che partecipa, in collegamento telematico, il dott. Giovanni Luca Cezza, Sindaco Unico in carica;
 - che sono state notificate agli organi sociali le rinunce ai termini di cui al comma 3 dell'art. 2429 del Codice Civile;
 - che tutti i partecipanti si sono dichiarati sufficientemente informati sugli argomenti posti all'ordine del giorno e pertanto ne accettano la discussione.

Il Presidente dichiara la presente assemblea validamente costituita ed atta a deliberare, invitando ad assumere le funzioni di Segretario il dott. Angelo Sidoti, che accetta.

Passando allo svolgimento dei temi all'ordine del giorno, prende la parola il Presidente ed illustra all'Assemblea il Bilancio d'esercizio al 31/12/2020, comprensivo del Rendiconto Finanziario e con l'annessa la Nota integrativa, commentandone le voci più significative nonché il risultato dell'esercizio in esame.

Viene data quindi lettura della relazione sulla gestione, soffermandosi sui fatti aziendali che hanno maggiormente caratterizzato la gestione societaria.

Viene quindi data lettura della Relazione del soggetto incaricato del controllo contabile, predisposta dalla Società di Revisione.

Prende quindi la parola il Dott. Giovanni Luca Cezza, Sindaco Unico che procede alla lettura della Relazione al Bilancio predisposta dall'Organo di controllo.

Si apre quindi la discussione assembleare sull'andamento della gestione societaria relativa all'esercizio chiuso al 31/12/2020. Il Presidente a questo proposito fornisce tutte le delucidazioni e informazioni richieste per una maggiore comprensione del bilancio di esercizio e sulle prospettive future della società.

Al termine della discussione il Presidente invita l'Assemblea a deliberare in merito all'approvazione del bilancio. Pertanto l'Assemblea all'unanimità, con voto esplicitamente espresso con assenso verbale,

DELIBERA

- di approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, comprensivo del Rendiconto Finanziario e con l'annessa Nota Integrativa redatti in formato Xbrl, nonché la relazione sulla gestione, così come predisposti dall'organo amministrativo ed allegati al presente verbale;
- di autorizzare il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Ing. Bilucaglia, ad apportare al suddetto bilancio, ed ai documenti allegati, tutte quelle modifiche necessarie affinché tali documenti risultino validi per il loro deposito al Registro delle Imprese.

Successivamente il Presidente invita l'assemblea a deliberare in merito al risultato dell'esercizio. In relazione alla proposta dell'Organo Amministrativo, l'Assemblea all'unanimità con voto esplicitamente espresso con assenso verbale,

DELIBERA

- di destinare come segue l'utile d'esercizio:
 - euro 81.344,05 alla riserva legale;
 - euro 3.650.468,66 alla riserva straordinaria.

Il Presidente ricorda quindi all'assemblea che con l'approvazione del Bilancio al 31/12/2020 è scaduto il mandato triennale conferito al Sindaco unico. Propone di nominare e quindi confermare, quale Sindaco unico, con funzioni di vigilanza per tre esercizi consecutivi ovvero sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, il Dottor Giovanni Luca Cezza, rendendo altresì noto all'assemblea gli incarichi dallo stesso ricoperti così come previsto dall'ultimo comma dell'art. 2400 C.C.

Invita quindi l'assemblea a deliberare in merito. Segue una breve discussione al termine della quale l'assemblea, udita la proposta, all'unanimità,

DELIBERA

- di nominare in qualità di Sindaco Unico con funzioni di vigilanza per tre esercizi consecutivi ovvero sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 il Dottor Giovanni Luca Cezza, nato a Maglie (LC), il 02 agosto 1971, Codice Fiscale: CZZ GNN 71M02 E8150, iscritto dal 1996 all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, Roma- Sezione A al numero AA 012182; iscritto dal 1999 nel Registro dei Revisori Legali della Ragioneria Generale dello Stato – Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 88168 – sezione attivi (D.M. 15/10/1999 – G.U. n. 87 del 02/11/1999); domiciliato per la carica presso lo Studio Legale e Tributario LTPartners, Via Amilcare Ponchielli n. 6, Roma;
- di fissare il compenso per la carica nei valori minimi previsti dal DM 140/2012, aumentati della contribuzione obbligatoria a cassa di previdenza professionale, IVA e le spese sostenute in relazione all'incarico.

Il Dott. Cezza, come detto presente in audiovideoconferenza, dichiara fin d'ora di accettare la carica, ringraziando per la fiducia accordatagli.

Il presidente informa l'assemblea che con l'approvazione del Bilancio al 31/12/2020 è altresì scaduto il mandato triennale conferito al Revisore legale dei conti in carica ed invita l'assemblea a deliberare in merito.

Il dott. Cezza ha prima d'ora potuto visionare la dichiarazione di disponibilità ad accettare l'incarico di revisione legale presentata dalla società di revisione "BDO Italia S.p.a."; proposta che contiene tutti gli elementi previsti dalle vigenti disposizioni e che il Sindaco Unico ha quindi verificato.

A tal fine, il Sindaco Unico, in questa sede formula all'Assemblea dei Soci, ai sensi dell'art.13, comma 1, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, la propria proposta motivata di attribuzione dell'incarico di revisione legale dei conti per tre esercizi consecutivi ovvero sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

In particolare, in merito all'oggetto dell'incarico, il Sindaco Unico rende noto che la società "BDO Italia S.p.a." ha formulato un'offerta per l'assunzione dell'incarico di revisione legale del bilancio civilistico per tre esercizi consecutivi ovvero sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

La proposta è così strutturata:

- Revisione legale dei bilanci d'esercizio sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023
- Verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ai sensi e per gli effetti dell'art. 14, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n.39/2010
- Verifica della coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e della sua conformità alle norme di legge, come previsto dall'art. 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. n.39/2010
- Attività volte alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali

Tutto quanto infra dettagliato e compreso per complessivi Euro 21.000,00 (ventunomila) per ogni singola annualità, oltre alle spese relative a viaggi e pernottamenti, nonché l'IVA.

Il Sindaco Unico, dopo aver illustrato il contenuto della proposta, propone quindi all'Assemblea di attribuire l'incarico di revisione legale del Bilancio di esercizio per gli esercizi consecutivi sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2023 alla società "BDO Italia S.p.a."

In accettazione della proposta di incarico, l'Assemblea all'unanimità degli aventi diritto di voto,

DELIBERA

- di attribuire l'incarico di revisione legale, per gli esercizi sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, alla società "BDO Italia S.p.a.", con sede legale in Milano, Viale Abruzzi n. 94, Capitale Sociale Euro 1.000.000, Codice Fiscale e Registro Imprese di Milano n° 07722780967;
- di riconoscere, per ciascun anno di incarico, il corrispettivo di Euro 21.000,00 (ventunomila) oltre al rimborso delle spese relative a viaggi e pernottamenti, nonché l'IVA, per lo svolgimento delle seguenti attività così come ricomprese nella proposta formulata:
 1. Revisione legale dei bilanci d'esercizio sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023
 2. Verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ai sensi e per gli effetti dell'art. 14, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n.39/2010
 3. Verifica della coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e della sua conformità alle norme di legge, come previsto dall'art. 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. n.39/2010
 4. Attività volte alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali

Essendo quindi a seguito di quanto deliberato esauriti tutti gli argomenti posti all'Ordine del Giorno e più nessuno chiedendo la parola, il Presidente, previa lettura e approvazione del presente verbale, dichiara chiusa l'assemblea odierna alle ore 12,25 circa.

Collegno (To), Via Italia 61, 27/04/2021

Cristiano Bilucaglia, Presidente

Angelo Sidoti, Segretario